



**ECOTERMICA**

**COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE**

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



concessionaria

**Meccanica Meridionale**

VIA ARCHI - TRAPANI

UN INVITO  
A PROVARE

**Nuova Fiesta  
Escort  
Orion  
Sierra**

**EMPLAST**

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 - TRAPANI

ANNO XXV (Nuova serie) - N. 2

Giovedì 12 Gennaio 1984

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

SUL FUTURO DELL'E.S.P.I.  
E DELLE AZIENDE COLLEGATE

## Tutto all'asta?

L'E.S.P.I. (Ente Siciliano per la Promozione Industriale); e-  
lefantico Ente della Regione  
Siciliana, sorto dalle ceneri  
della ex-SO.F.I.S. (Società Fi-  
naziaria Siciliana), gemello del-  
l'E.M.S. (Ente Minerario Sici-  
liano), è venuto alla luce per  
far respirare alla nostra de-  
pressa Regione salubri bocce di  
capacità ed intraprendenza  
in investimenti produttivi e  
promozioni industriali capaci  
di dare una svolta in positivo  
alle ataviche condizioni della  
nostra Isola di assenza di ini-  
ziative e processi di industria-  
lizzazione.

Fu per questo che si inserì  
in industrie create nella mag-  
gior parte dei casi da privati  
e che già allora soffrivano di  
cagionevole salute, con lo sco-  
po di migliorarne la produttivi-  
tà con i conseguenti benefici  
all'intera collettività.

E se si ricorda che l'art.  
19 Capo I Legge Regionale n.  
50 del 21-12-73, successivamente  
prorogato con L.R. 7-4-77 n. 21  
e con L.R. 2-8-78 n. 25 al 30  
Aprile 79 stabiliva che il ter-  
mine di Gestione delle Aziende  
collegate attraverso un Ammi-  
nistratore Unico non poteva  
superare i dodici mesi, appare  
evidente la violazione legislati-  
va perpetrata in tutti questi an-  
ni, così come niente di nuovo  
si dice quando si ricorda che la  
L.R. 7-3-67, n. 18 attribuiva al  
nascituro Ente i compiti i-  
stituzionali di promozione in-  
dustriale, unitamente all'opera  
di risanamento e riassetto del-  
le partecipazioni esistenti.

Ebbene, tranne la Casa Vin-  
cola Duca di Salaparuta, e  
tranne qualche recente opera-  
zione di compartecipazione con  
Ente Nazionale, nessuna delle  
aziende ESPI è riuscita a de-  
collare!

Colpa dei Sindacati? Colpa  
del Governo Regionale? Colpa  
dell'E.S.P.I.? Colpa di nes-  
suno? Questo è il dibattito che  
deve crearsi sulle basi di cor-  
rette informazioni perché gli er-  
rori che sono stati commessi  
non si commettano ancora!

Se ci sono stati errori col-  
lettivi di impostazione e certa-  
mente ce ne sono stati, cambia-  
mo rotta!

Ma se ci sono stati errori  
personali o di Gruppi per cati-  
va Gestione o di incapacità  
è bene che anche e soprattutto  
la Magistratura ci metta ma-  
no, perché a nessuno potrà o-  
dovrà essere consentito di far-  
si beffa del denaro della col-  
lettività e della disgrazia di  
tanti potenziali disoccupati!

E' innegabile che la situa-  
zione attuale è grave, anzi gravis-  
sima! Sia per la validità e le  
prospettive delle Aziende a P.  
R., sia soprattutto per i risvol-  
ti che decisioni incontrollate e  
non pilotate avrebbero nel te-  
suto sociale.

Occorre ridare impulso all'  
interesse dell'imprenditoria pri-  
vata, senza per questo, però,  
preconfezionare pacchetti rego-  
lo di fine anno, né sventidare  
per saldi di fine stagione. Per-  
ché questo sembra che stia av-  
venendo! Troppo facilmente  
anche i politici ed il Governo  
affrontano il problema dell'  
ESPI e delle sue Aziende ge-  
neralizzando il discorso con lo  
slogan «Liquidare tutto!».

Però per prima cosa bisogna  
fare una differenziazione circa  
la validità di ogni singola az-  
zienda relativamente alle ca-  
pacità e possibilità di ripresa  
produttiva.

E credo che esistono tre tipi  
di Aziende: 1) Aziende che non  
hanno mai avuto una validità  
economica; 2) Aziende che ta-  
le validità hanno ma che è an-  
cora da verificare perché non  
sono state gestite bene o per-  
ché hanno avuto crisi di sboco-  
co nel mercato; 3) Aziende con  
incontestabile validità.

Per le Aziende del primo ti-  
po diventa improrogabile un  
intervento del Governo Regio-  
nale che nelle maniere consoci-  
tute o ancora da legiferare  
evitino al massimo l'incremento  
della disoccupazione.

Per le Aziende del secondo ti-  
po è necessario che si appron-  
tino

**LINO DI STEFANO**  
(Segr. Reg. UIL Aziende a P.R.)  
(segue a pag. 7)

## Continuare la battaglia di G. Fava

Il nome di Giuseppe Fa-  
va, barbaramente ucciso a  
Catania dal piombo della  
delinquenza mafiosa, si ag-  
giunge al già lungo elenco  
di giornalisti ed uomini di  
cultura che in questi ulti-  
mi anni hanno pagato con  
la vita il serio e coraggioso  
impegno contro il terrori-  
smo prima e adesso con-  
tro la mala pianta della ma-  
fia.

Non possiamo che unire  
il nostro sincero e profondo  
cordoglio, manifestato  
dall'intero Paese, per la sop-  
pressione di un collega gior-  
nalista la cui scomparsa col-  
pisce tutti gli operatori del-  
l'informazione e della stam-  
pa siciliana e nazionale per-  
ché i destinatari della ma-  
cabra minaccia di morte che  
è stata loro indirizzata.

Eppure questo stesso as-  
sassinio come già quelli di  
uomini politici onesti e di  
rappresentanti dello Stato  
ligi al dovere, è la dimo-  
strazione della giustizia della  
strada intrapresa nel tenta-  
tivo di battere la delinquenza  
organizzata.

Con Fava si è ucciso un  
uomo che rappresentava una  
categoria di intellettuali e  
di giornalisti ormai da tem-  
po impegnati in prima fila  
in quella necessaria opera  
di sensibilizzazione e di mo-  
bilizzazione delle coscienze.

Spetta innanzitutto ai col-  
leghi di Fava portare a com-  
piimento tale opera che è  
imprescindibile se si vuole  
sconfiggere la violenza ma-  
fiosa costruendo, soprattutto  
tra i giovani, una nuova  
coscienza civile.

Interessante tavola rotonda e incontro con la Stampa  
organizzato dalla Camera Sindacale U.I.L. di Trapani

## «Dove va la Previdenza?»

FITTA PARTECIPAZIONE DI PUBBLICO E DI GIORNALISTI. DATI ASSAI AL-  
LARMANTI FORNITI DAL PRESIDENTE DELL'I.N.P.S. RUGGERO RAVENNA

Si è svolta il giorno 4 c.m.  
la tavola rotonda sul tema «Do-  
ve va la previdenza», organizza-  
ta dalla UIL di Trapani. Il  
salone della Camera di Com-  
mercio I. A. A., messo corte-  
samente a disposizione dal  
Presidente, Dr. Giacomo Cata-  
nia (a sicura riprova dell'in-  
teresse e dell'attenzione presta-  
ti al problema), ha visto con-  
frontarsi sul tema, oggi più  
che mai di pressante attualità,  
il Presidente dell'I.N.P.S., Dr.  
Ruggero Ravenna, l'amico e  
Consigliere d'Amministrazione  
I.N.P.S., Dr. Nino Gasparro,

già ospite delle nostre pagine,  
e gli esponenti del mondo del  
lavoro e dell'imprenditoria,  
Ing. A. Adamo, Presidente dell'  
Associazione Provinciale Com-  
mercianti, l'amico Dott. Nino  
Sugameli, in rappresentanza  
dell'Unione Provinciale Agricoltori,  
ed il Dr. Filippo La Mal-  
fa, Direttore della sede INPS  
di Trapani. Svolgeva funzioni  
di moderatore il giornalista  
Enzo Tartamella del «Giornale  
di Sicilia».

In sala erano presenti, per  
la stampa G. Di Girolamo di  
Tele Scirocco, N. Ravazza e S.

Morselli per il «Giornale di Si-  
cilia», Aldo Virzi per «L'Ora»,  
e, tra il pubblico, il Presiden-  
te della Libera Università Tra-  
panese, Dott. G. Garrafa, un  
nutrito gruppo di Consiglieri  
Comunali tra cui Valenti (PRI)  
e Pilato (PRI), Barbera (PSI),  
l'Avv. W. Sandoz per la Provin-  
cia, le Sigg.re Marchingiglio e  
Barbera in rappresentanza del-  
la Consulta Femminile, il Dott.  
Gullo, Segretario Generale  
CGIL e la Segreteria UIL al  
gran completo.

L'occasione, un'occasione ve-

ramente importante per una  
provincia ove vengono gestite  
mensilmente erogazioni INPS  
per 344 miliardi è stata data  
dalla inaugurazione del Centro  
Operativo INPS di Marsala av-  
venuta il giorno prima nel qua-  
dro del più ampio piano di  
decentramento amministrativo  
che ha già coinvolto altre sedi  
siciliane e che dovrebbe con-  
sentire un carico di lavoro mi-  
nore alla sede di Trapani, con  
conseguente celerità nell'eva-  
luazione delle pratiche e nella  
erogazione delle prestazioni pre-  
videnziali ed assistenziali.

L'introduzione ai lavori è sta-  
ta data da una relazione cura-  
ta da Salvatore Fanzone, Seg-  
retario Generale della UIL  
Territoriale di Trapani ed e-  
gregio ospite che oltre ad evi-  
denziare la inscindibilità del  
rapporto prestazioni previden-  
ziali, spesa pubblica, costo del  
lavoro e le interazioni che si  
verificano tra manovre econo-  
miche e decollo o stagnazione  
nel meridione, ha avuto soprat-  
tutto il merito di indirizzare  
un confronto su di un piano  
dialettico evitando le secche  
delle sterili ed incomprensibi-  
li polemiche basate sulla logica  
dei numeri e degli interessi di  
categoria.

Il Segretario Generale della  
UIL ha affermato fra l'altro:  
«qualunque orientamento possa  
emergere dal confronto tra le  
forze sociali e politiche, esiste  
ENRICO VULPETTI  
(segue a pag. 6)

## Enzo Giacalone ha ripresentato le dimissioni da V. Presidente dell'USL 1

Con una lettera inviata al  
Presidente del Comitato di Ge-  
stione dell'USL n. 1, Enzo Gia-

calone, Vice Presidente del Co-  
mitato stesso, ha riproposto le  
proprie dimissioni dall'incarico

## A Rimini l'assemblea M.F.R.

Si apriranno alle ore 16,00  
di domani, venerdì 13 gennaio,  
i lavori dell'Assemblea Nazio-  
nale dei Circoli del Movimen-  
to Femminile Repubblicano, che  
si terranno a Rimini presso l'  
Azienda di Soggiorno.

Il tema dell'Assemblea Fem-  
minile Repubblicana, che rap-  
presenta una sorta di Congres-  
so, è il seguente: «Donne: im-  
pegno e non delega».

Sarà la Segretaria Naziona-

le, l'Arch. Paola Salmoni, a te-  
nere la relazione introduttiva,  
mentre sono previsti, nelle  
giornate di sabato e domenica,  
gli interventi dell'On. Visentini,  
Presidente del PRI e del Sen.  
Spadolini, Segretario naziona-  
le del PRI.

Una folta delegazione di do-  
ne siciliane parteciperà ai la-  
vori di Rimini. Numerose an-  
che le delegate della provincia  
di Trapani.

co rivestito in ossequio, appun-  
to, al deliberato dell'Esecutivo  
Provinciale del PRI del quale  
abbiamo già dato notizia nella  
nostra precedente edizione.

La lettera, pur improntata  
come sempre alla massima cor-  
rettezza, non manca di lancia-  
re pesanti accuse al gruppo de-  
mocratico accusato di arreca-  
re «grave nocumento per l'at-  
tività di gestione della sanità  
nel nostro territorio».

«E' utopia pensare che si  
possa migliorare l'assistenza sa-  
nitaria erogata ai cittadini —  
afferma nella sua lettera Gia-  
calone — ed in particolare  
quella ospedaliera, lasciando  
aperte tutte le problematiche  
(segue a pag. 7)

L'INDAGINE SUL PATRIMONIO MONUMENTALE DI ERICE E SULLA GESTIONE DELLO STESSO

## Senza custodia il Castello di Venere e le Torri del Balio

XI  
Con questa nota riteniamo,  
almeno per ora, di chiudere la  
serie di considerazioni svolte  
sul patrimonio monumentale  
di Erice e sulla gestione di es-  
so.

Nel chiudere, però, non pos-  
siamo non soffermarci sull'an-  
tica Acropoli della Vetta: il  
«Castello» detto di Venere, e  
le Torri del Balio.

Si trattava, fino alla fine del-  
lo scorso secolo, di una unica,

antichissima fortezza, che cu-  
stodiava non solamente la vetta,  
ma anche l'intera pianura, in  
tal modo che, per la sua po-  
sizione strategica, da re e vi-  
cere e Capitano d'Arme succe-  
duti dal secolo XIII, era con-

siderata di importanza fonda-  
mentale, convinti — non sen-  
za ragione — come erano tut-  
ti i responsabili delle fortifi-  
cazioni del Regno, che non ci  
si poteva considerare «padro-  
ni» militarmente della pianura

di Trapani senza tenere la for-  
tezza ericina, dalla quale si do-  
minava, per un intero angolo  
giro, un territorio vastissimo.

Il mutare delle strutture  
politiche ed amministrative, il  
flusso di avvenimenti consoli-  
dantesi via via in profonde ri-  
forme delle istituzioni passa-  
te, la diminuita importanza  
militare e strategica della for-  
tezza, fecero sì che essa venisse  
praticamente abbandonata.

O, per precisare, ad essere sol-  
tanto in parte utilizzata come  
carcere, nell'ala sovrastata an-  
cora oggi dai merli ghibellini.  
Tutto il resto fu aggredito da  
un lento e costante processo di  
fatiscenza, documentato dalle  
stampe tardo-settecentesche  
dello Houel e del Saint-Non e,

nei primi dell'ottocento, dal  
Didot, che mostrano ancora in  
piedi, praticamente, la parte  
più antica del monumento,  
quella medesima corrisponden-  
te all'antico «thémenos» della  
Dea ericina, mentre delle torri,  
le opere di fortificazione avan-  
zata dell'acropoli, cioè, si in-  
travedono ruderi.

E' noto che fu l'intervento  
del conte Agostino Pepoli, ne-  
gli anni '70 del secolo scorso,  
a restaurare ed a ricostruire in  
buona parte il vetusto com-  
plesso. La convenzione con l'  
Amministrazione Comunale  
dell'epoca glielo consentiva ed

VINCENZO ADRAGNA  
(11 - Fine)  
(segue a pag. 7)

L'ARRESTO DEL VICE PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA STORNELLO

## Sconfiggere gli ascari della politica

L'arresto del Vice Presi-  
dente della Regione Siciliana, On.  
Stornello, avvenuto a Palermo  
su ordine della Magistratura  
romana che lo ha motivato i-  
potizzando a carico del depu-  
tato socialista il reato di cor-  
ruzione, per una pura ma si-

gnificativa coincidenza è avve-  
nuto poche ore dopo che a  
Catania si consumava il pri-  
mo eclatante delitto mafioso  
dell'anno, il cui «significato»  
era quello di far tacere una  
voce «che dava fastidio».

La coincidenza dei due fatti

ha avuto un impatto emotivo  
forte per chi, come me, ha  
sempre legato idealmente il  
termine corruzione a quello di  
mafia, concetti compenetrati e  
intercambiabili.

Non ci stancheremo mai di  
tenere presente, a noi stessi e

agli altri, quel sacrosanto prin-  
cipio di garanzia e di libertà,  
sancito anche dalla nostra Co-  
stituzione, per il quale l'impu-  
tato non è considerato colpe-

Laura Montanti

(segue a pag. 7)

S.I.T.A.R. s.p.a. concessionaria

FIAT

PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.)  
TRAPANI ☎ 22.6.55

# Uno!

Uno! è una Fiat:

è comoda

è sciccosa

è risparmiosa

è scattosa



Tutto il resto è relativo

Chiedi le nostre  
speciali offerte e ...

POI DECIDI

# Arbiter

of

## UMBERTO PACE

Confezioni - Abbigliamento  
Uomo - Donna

VIA TORREARSA - TRAPANI

Un centro del gusto.

Nel centro di Trapani.



In applicazione della legge 27/12/1983 n. 730

# Cessa il diritto agli assegni per i percettori di redditi elevati

L'I.N.P.S. ha in corso di predisposizione le istruzioni operative per l'attuazione dell'art. 20 della legge 27 dicembre 1983, n. 730, che ha stabilito, a decorrere dal periodo di paga in corso dal 1° gennaio 1984, che le quote di aggiunta di famiglia nonché ogni altro trattamento di famiglia comunque denominato, quindi, anche gli assegni familiari, cessano di essere corrisposti, ad iniziare da quelli di importo più elevato, in relazione al reddito familiare e al numero delle persone a carico dei soggetti percettori secondo la tabella riportata dalla stessa legge.

Il reddito familiare viene determinato con gli stessi criteri e modalità stabiliti per le maggiorazioni degli assegni familiari ed è costituito, per il primo semestre 1984, dai redditi assegniabili all'IRPEF dei coniugi, dei figli minori ed equiparati a carico, nonché dei figli maggiorenni conviventi, dichiarati per l'anno 1982 con la denuncia dei redditi presentata entro il 31 maggio 1983.

L'INPS, inoltre, fa presente che sono in corso di approntamento appositi moduli per le dichiarazioni reddituali dei percettori degli assegni familiari e dei componenti il nucleo familiare e che i moduli stessi saranno quanto prima a disposizione degli interessati. I datori di lavoro, possono, comunque, procedere sin d'ora alla riduzione o alla cessazione dei pagamenti degli assegni fami-

liari nei confronti di quei lavoratori dipendenti per i quali i risultati, dai dati retributivi in proprio possesso (indicati ai punti 8 e 22 del Mod. 101) un reddito individuale o familiare che comporti la riduzione o la cessazione.

EDITA DA CAPARRINI

## Agenda dei Comuni 1984

Curata dal prof. Gaetano Di Giovine, già segretario generale del Comune di Genova, anche quest'anno l'Editrice Caparrini ha dato alle stampe l'utile agenda che oltre ad essere indispensabile per i Comuni, si appalesa della massima utilità anche per le altre amministrazioni pubbliche locali, nonché per gli enti statali centrali e periferici che operano nell'ambito territoriale.

Come abbiamo avuto occasione di spiegare per le edizioni precedenti, non si tratta di una semplice agenda, ma di una

BUGN PRINCIPIO PER I CACCIATORI

# Arrivano lepri e conigli

Il Comitato Provinciale Faunistico Venatorio ha deciso l'acquisto di conigli e lepri per il ripopolamento del territorio provinciale

Il 1984 è iniziato bene per i cacciatori della provincia di Trapani. Il Comitato Provinciale Faunistico Venatorio — riunitosi il 4 gennaio scorso sotto la presidenza del dott. Benedetto Lucchese, capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale — ha, infatti, stabilito il calendario per il lancio di 500 conigli selvatici e 136 lepri nei

comuni della provincia di Trapani.

L'iniziativa, che recepisce una legge regionale finalizzata al ripopolamento della fauna da caccia, è stata accolta con comprensibile grande favore dagli oltre 14.000 cacciatori della provincia, i quali più di una volta evavano manifestato il loro disappunto per la mancan-

za nelle nostre zone di conigli selvatici e di lepri.

Gli animali sono arrivati nel capoluogo sabato scorso, 7 gennaio, e già da mercoledì 11 è iniziata la loro «distribuzione» nei comuni di Marsala e Petrosino. Ne curano il lancio le guardie venatorie, assistite da quei cacciatori che avranno il piacere di seguire l'intera operazione.

All'uopo il Comitato ha dato massima divulgazione al programma dell'iniziativa.

S'è iniziato, come detto, con i comuni di Marsala e Petrosino (che hanno nell'ordine 4680 e 584 cacciatori) e per i quali il numero degli animali assegnati è stato rispettivamente di 112 e 20. In questo caso i cacciatori si sono ritrovati al Motel Agip di Marsala.

Continuiamo a scorrere il programma, tenendo conto che tra parentesi indicheremo il numero degli animali ad esso assegnati.

Giovedì 12 sarà la volta di Castelvetrano (880-32), Partanna (556-20) e Santa Ninfa (147-10); i cacciatori si ritroveranno a Castelvetrano in Piazza Garibaldi alle ore 9. Venerdì 13 i comuni interessati al lancio saranno Alcamo (707-25), Castellammare (395-20), Gibellina (185-10), Poggioreale (86-10), Salaparuta (65-6), Calatafimi (227-10) e Vita (86-6): raduno ad Alcamo in Piazza Ciullo sempre alle ore 9.

Sabato 14 sarà la volta di Custonaci (298-14), Valderice (448-20), Erice (520-20), San Vito Lo Capo (208-10), Buseto (161-20): i cacciatori si ritroveranno a Valderice in Piazza Municipio alle ore 9.

Lunedì 16 saranno interessati i comuni di Trapani (1182-40), Paceco (359-12) e Salemi (566-20): luogo di appuntamento Via Marsala - di fronte il rifornimento Esso - alle ore 9.

Infine martedì 17 il lancio interesserà i comuni di Mazara del Vallo (1200-42) e Campobello (473-20): ritrovo a Mazara in Piazza Mokarta alle ore 9.

Come si noterà, manca nell'elenco il Comune di Favignana, che ha 263 cacciatori ed al quale sono stati assegnati 10 conigli; per il comune isolano il Comitato Provinciale Faunistico Venatorio non ha ancora stabilito la data del lancio degli animali.

G. M.

## Vede la luce ad Alcamo un bollettino culturale

Un grazioso ed elegante bollettino del club di Alcamo è uscito in questi giorni curato dall'amico pubblicista Pier F. Mistretta. Il bollettino è redat-

to dalla commissione per i beni culturali, per l'informazione rotatoria e le pubblicazioni.

La commissione è così composta: Presidente: Dott. Girolamo Benenati; Componenti: Prof. Carlo Cataldo, Geom. Mario Infantino, Pier F. Mistretta.

Al bollettino collaborano il Dott. Roberto Calia che ha curato con acume un profilo storico su Giuseppe e Antonio Leggio, esponenti della cultura siciliana. Un altro interessante profilo è del poeta Benedetto Guastella su «Lu zitaggiu e lu matrimoniu» in Alcamo antica.

Auguriamo all'amico Mistretta gli auguri che il bollettino prosperi e sia un efficace e valido strumento di attività culturale in Alcamo.

VINCENZO DITTA

## XII Congresso F.G.R.

Il XII Congresso Regionale dei Giovani Repubblicani si terrà ad Acireale i prossimi 21 e 22 gennaio.

In vista di questo importante appuntamento politico il Segretario Provinciale della FGR di Trapani, di concerto con la Segretaria Regionale Laura Montanti, ha convocato una Assemblea pre-congressuale di tutti i delegati della provincia di Trapani.

La riunione si terrà domenica 15 gennaio, con inizio alle ore 10,30, nei locali del Circolo «Mazzini» di Trapani.

mento comunale articolato nelle sue funzioni essenziali: le fonti e gli elementi costitutivi (il Comune e le comunità montane); gli organi (il Consiglio comunale ed i consiglieri circoscrizionali, la giunta, il sindaco, i controlli, responsabilità e giustizia amministrativa); i servizi di governo (stato civile, anagrafe, statistica, toponomastica, servizio elettorale, leva e servizio militare, giustizia e culto, documentazioni amministrative, archivio, protocollo e albo pretorio, istruzione pubblica, la pubblica assistenza, agricoltura, disciplina del commercio, polizia municipale, tutela delle acque, opere pubbliche e disciplina urbanistica); le strutture organizzative e burocratiche (igiene e sanità, assunzione diretta dei pubblici servizi, l'organizzazione pubblica del turismo, il segretario comunale, il personale del Comune, tutela del lavoro e previdenza sociale, patrimonio, mutui e contratti, finanza statale, imposte e tasse erariali, tributi comunali, contabilità e finanza comunale).

Dalla sia pure arida esposizione dei vari capitoli, si evince che l'Agenda dei Comuni 1984 è un valido strumento di lavoro e porta alla conoscenza del lettore l'importanza che i vari servizi locali comportano nel quadro della pubblica amministrazione quale entità democratica.

L'opera è aggiornata con le ultime disposizioni emanate nel 1983 come la legge finanziaria dello Stato, per quanto attiene l'attività degli enti locali; la legislazione antimafia in materia di appalti, contratti, ecc.; l'accordo nazionale per il personale degli enti locali; l'accordo nazionale per il personale delle U.S.L., ecc.

SALVATORE FERRARETTI

LETTERE AL DIRETTORE

## Sul veto al «Siciliano» nelle nostre scuole

Riceviamo e pubblichiamo l'egregio Direttore, nel n. 48 del 22-12-83, ho letto, con particolare attenzione, l'articolo relativo al VETO al siciliano nelle scuole.

Nel congratularmi vivamente con la gentile Sig. Nina Scammacca per l'appassionato, dettagliato ed incisivo «pezzo», incito ogni siciliano a sentirsi offeso nella sua dignità e nel suo amor proprio.

Per questo motivo, mi sento in obbligo di reagire democraticamente, offrendo, per primo, a Trapani Nuova, la mia firma di protesta contro tale VETO. Non riesco veramente a capire perché l'Italia continua a seguire nei confronti della Sicilia le orme di Verre, mentre tollera il bittinguismo in altra Regione.

Sarebbe opportuno che l'Italia ricordasse che quando l'italiano vagiva, la lingua siciliana era nel suo pieno fulgore.

Scopo di questa mia lettera al Direttore è che «Trapani Nuova» accenda e susciti una campagna pubblicitaria tra gli altri giornali, radio e TV isolani, al fine di risvegliare i miei conterranei dalla loro abituale abulia, così come avvenne — tempo fa — per l'assegnazione del Campanile d'oro.

Faccio altresì appello al grande trapanese, prof. Zichichi, sempre troppo poco ricordato, al Sig. Sindaco di Trapani per gli altri Sindaci dell'Isola, ai

sig.ri Amministratori di tutti gli Enti pubblici a coalizzarsi con me, nella persona del generoso Direttore del «Trapani Nuova», indipendentemente da ogni colore politico, affinché tale offensivo VETO venga revocato ed annullato.

Suo sempre aff.mo Giuseppe Cavallaro

Sono lieta dell'interesse che ha suscitato il mio discorso a proposito dell'insegnamento nelle scuole del nostro «idiotismo». Dalle lettere che mi sono giunte devo dedurre che molti siano i Siciliani interessati a far in modo che la nostra cultura non venga soffocata completamente. Condivido in pieno la proposta dell'amico Cavallaro e mi associo a lui nel sollecitare una attiva campagna perché il veto del governo centrale venga rimosso; mi appello al direttore di questo giornale perché con la sua ospitalità ci aiuti a coinvolgere in questa nostra «crociata» più gente possibile.

NINA SCAMMACCA

Direttore Responsabile ANTONINO SCHIFANO Aut. Trib. di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» Via C. A. Pepoli - Trapani

# Cose di casa nostra

di MARIO DA VERONA

- Gli uomini dai capelli rossi sarebbero meno degli altri soggetti alla calvizie: è una notizia che mi fa diventare rosso per la rabbia.
- Gli affari della mafia in Sicilia (e altrove): la cosca d'oro.
- Il pugile: uno sportivo da strapazzo.
- Il Cynar: il cardotonic.
- A scuola, durante il compito in classe: il controllo anticoping.
- Economia industriale moderna: la produzione in serie (difficoltà).
- Il compenso del pugile sconfitto: la borsa nera.
- Uno sguardo, impertinente, alla scollatura: la ricognizione aerea.
- Sfortuna a bacarat: il mazzo punitivo.
- Mafia, camorra e 'ndragheta: fanno la feccia feroce.
- Seno ben modellato: la panna a sfera.
- L'assaggio del comocero: è una prova di maturità.
- Un lettere lamente che Trapani Nuova riserva troppo spazio all'attività ed ai comunicati dei donatori di sangue: rici chi l'AVISSi a finire.
- Scritta all'ingresso del Municipio: «Spingere»: te lo dicevo io che per entrare in Comune ci vuole la spinta!
- Spelling siciliano: bi, come baligia.
- L'ortopedico: ego conlugo l'oss.
- Bradisimo a Pozzuoli: il danno emergente.
- Risata contagiosa: la gaudioidiffusione.
- Al ristorante, si finisce sempre col mangiare molto più del necessario: il resto, pancia.
- L'illibatezza non è più ritenuta requisito necessario per contrarre matrimonio: l'inversione dell'onere della prova.
- Il cerimoniale: il registro protocollo.
- Attaccamento al potere: seggi catenaccio.
- La lettura della mano: la dichiarazione di sorte presunta.
- Un viaggio fra le nuvole: il parto della fantasia.
- Le ultime raccomandazioni sul ring: e ricordati soprattutto di usare la testa!
- L'amore: un bene extra commercium.
- Lo Stato assistenziale: il curatore fallimentare.
- Il Guinness dei primati: il registro delle imprese.
- La mancia: l'attestato di buon servizio.
- L'interprete: uno molto attaccato alle tradizioni.

PRIMA PUBBLICAZIONE

## Dichiarazione di morte presunta

Con decreto del 29 ottobre 1983 il Presidente del Tribunale di Trapani ha ordinato che la domanda per la dichiarazione di morte presunta di Milazzo Giovanni, nato a Paceco 8-2-1910 venga pubblicata su «Trapani Nuova» per due volte consecutive a distanza di dieci giorni, con invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla pubblicazione.

Trapani, li 29-10-1983

IL CANCELLIERE  
(firma illeggibile)

## Comunicato

A seguito di istanze avanzate da parte di cittadini l'Assessorato della N.U. di Trapani ha provveduto per il trasferimento delle operazioni di carico e scarico degli automezzi N.U. da piazza Cimitero ad altro sito della città più decentrato.

L'Assessore alla N.U.

## SCONTA

GLI ARTICOLI DA REGALO

dal 30% al 50%

per ampliamento SETTORE ELETTRODOMESTICI

la bacheca di GIORGIO MONTANTI

TRAPANI Via Palermo, 74 ☎ 35481

## S.T.A.C.

Via Manzoni, 33 - 91100 TAPANI ☎ (0923) 33233

Concessionaria

olivetti



REGISTRATORI DI CASSA • APPARECCHI MISURATORI FISCALI Autorizzati ad emettere scontrini su carta normale non prestampata

Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche Sistemi di scrittura - Sistemi contabili.

ASSISTENZA TECNICA



Provatela da:

S. V. A. R.

VIA MARSALA - Tel. 20471 - TRAPANI  
VIA MAZZINI - Tel. 952949 - MARSALA

Assistenza: Via MARSALA SS 115 XITTA Tel. 882500

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Lo stile sottolinea la tua innata eleganza. Giò che indossi parla di te e di noi.

GENTLEMAN

MODA UOMO Corso Italia, 1 - TRAPANI

SCONTI SCONTI SCONTI 30-40-50% SCONTI SCONTI SCONTI



Poemi in memoria di Cecil

Dal libro: «Poemi in memoria di Cecil di George B. Donus (padre del grande poeta greco-americano Andrew Donus)

**N. 17**  
L'ho vista seduta sul sofa nel nostro soggiorno la testa china le mani giunte gli occhi chiusi la sentivo pregare Mio Dio, diceva lasciami stare ancora un giorno libera la mia mano e fa che possa alzarmi per stare vicino a lui Non voglio essere causa del suo dolore non voglio dargli un colpo al cuore Mio Dio, libera la mia mano facci stare insieme ancora un giorno. L'ho vista seduta lì e l'ho sentita pregare.

**N. 87**  
Mio Dio l'ho sentita dire liberami da questa pena non prolungare questa mia sofferenza. Lynbrook, L.I. N.Y. (Trad. di Elena Buscaino e Nina Scammacca)

**L'UMANITÀ SI INFRANGE**  
di MARIA CASSANO  
L'umanità si infrange si corrode e corrompe ogni ideale, un caotico miscuglio di falsi pudori la rende tale e ognuno si accomuna. Aragona

**UOMO DI SCIENZA**  
di SALVATORE NOVARA

Tu, uomo di scienza, trascorri notti insonni da quando l'atomo ti ha svelato segreti inattesi. Forse hai chiuso gli occhi più volte a visioni apocalittiche, hai turato le orecchie per non sentire il fragore, le narici per non respirare il veleno mortale. Tu credi alla «Ragione», ma i morti contano poco per chi ha mire espansive o reprime aneliti di libertà. Dalla vettura ericiana lanci un monito al mondo: la termonucleare è mille volte più potente della «A» di Hiroshima e Nagasaki! Ti resta un altro monito da lanciare a te stesso, illustre uomo di scienza: NO alla ricerca di morte! Tu soltanto hai l'arma per vincere questa battaglia: la coscienza di essere «libero».

**NATALE A BORDO**  
di PIETRO BILLECI  
Una ricca tavola dai bordi rialzati e delle mani callose che inseguono i cibi; senza posa oscillanti da un bordo all'altro, tra bocche senza riso e occhi assenti puntati lontano: al proprio scoglio fermo illuminato da un piccolo frammento di stella cometa.

**ANATRE SELVAGGE**  
di MARIA GIACOBBE  
Sullo specchio del lago in ordinata fila le anatre selvagge Malgrado il nome così civili e coniugate e sagge (Copenaghen)

**USA - URSS**  
di ANGELA SCANDALIATO  
Pistanu stu munnu senza sensu du cavaddi niuri e pilusi chiovi la scuma nta li terri sic- [chi

e l'abbruscia comu feli annorbanu li vavi unni arrivanu e chiancinu li genti pi li bummi di l'aria e di lu celu pi li pisci chi morinu e lu mari arriminatu pi li sudura nutuli e li cori arraggiati currinu currinu unni vannu? E nautri nutuli aspittammu ca nni cadi lu suli che nni chiovi la luna e li stiddi sdignati sinni vannu fortunata ch'un sapi ca lu iornu e la notti aspetta tempu pi putari li pira e cogghiri l'aranci pi cridiri a la vita e a lu Signuri

Ercole visto da Giunone E. BONVENTRE Facile compito Contro malleabili avversari.

# Febbre furore e fiele

L'Antigruppo, invece, vive i suoi enunciati in quanto essi sono frutto di un comportamento «anarcoide» che supera le stesse leggi di una democrazia rappresentativa e rispetta le leggi etiche dell'individuo. Gli scrittori ai quali si rivolge Anceschi, però, sono quelli che occupano i punti chiave della cultura italiana che la dirigevano e ancora la dirigono e che perciò esprimono l'establishment. Un establishment che ha espresso per molti anni una cultura tradizionale ma che, dopo la sconfitta del fascismo, ha capito che l'incomprensione, la parola difficile era il solo mezzo per conservare il privilegio per tenere le masse lontane da quella cultura che nel dopoguerra si allargava a macchia d'olio e che invece doveva essere la continuazione del futurismo e dell'ermetismo e dell'avanguardia degli eletti antipopolisti tra i quali non può mai inserirsi un scrittore o un poeta che non sia «gentiluomo». Infatti lo scrittore anti è poco «gentiluomo», ed essendo un underground riesce raramente a diventare scrittore importante. E sembra quasi un paradosso vedere gli scrittori di sinistra impegnati in una avanguardia che sostiene la rottura del linguaggio e l'espressione difficile dell'intellettuale in quanto questo loro modo di pensare non è altro che la continuazione delle premesse di un mondo che avanza sì, ma purtroppo sempre capitalistico; e qui si spiega perché l'intellettuale di sinistra che usufruisce del sistema diventa un personaggio che non può comportarsi da anti e non può dialogare con l'ultimo arrivato.

Quale esempio di questa contraddizione basta ricordare l'arte di Pablo Picasso, arte di un uomo d'avanguardia che diventa merce del mondo capitalistico e che dunque non solo è incomprendibile alle masse del partito a cui appartiene l'artista, ma assume valori economici per un mondo che non è di sinistra. E qui il partito comunista che predilige questi artisti come Picasso (Guttuso, Sciascia), scopre il fianco in quanto questi suoi artisti o intellettuali diventano nel mondo occidentale parte di un establishment capitalistico e sono costretti a proteggere i propri valori, la propria esclusività, il sistema stesso del capitalismo. E quando essi vengono chiamati a decidere dentro il loro stesso partito di sinistra (qualunque esso sia) per un cambio che togli i privilegi a favore delle masse, saranno essi disposti a discuterne? E se qualcuno venisse loro a proporre una più equa distribuzione della ricchezza favorendo i diseredati non sarebbero gli intellettuali di sinistra a ribellarsi insieme a quelli non di sinistra? E se si dovesse proporre, secondo le parole di Cristo, una divisione in parti uguali del benessere non suonerebbero strane simili proposte anche per artisti e gli intellettuali di sinistra situati in posti chiave dell'establishment? E qui ritorniamo alle proposte di Anceschi, una cosa è essere uomini di sinistra a parole, un'altra è mettere in

attuazione le proposte fatte secondo una etica filosofica. Le parole di Anceschi non suonano certamente come quelle di Cane o di Navarra o di Billeci che di quel sistema non ricevono nemmeno le briciole. Ripeto ancora una volta l'esempio che predilige e cioè che quando uno che ha mangiato dice ho fame svuota di significato la parola fame e ipocritamente fa un gioco linguistico del non senso proponendo finanche di distruggere sintatticamente e morfologicamente la struttura del linguaggio. Egli non si rende conto che non è la lingua il prodotto logorato dal capitalismo, ma è pro-

di NAT SCAMMACCA

prio lui quello che è stato logorato accettando le regole del capitalismo e sente il bisogno di mascherare la sua condizione di privilegiato e di eletto. (Per approfondire e capire meglio questo che può sembrare un rebus basta leggere il libro **Una possibile poetica per un Antigruppo** con testi del sottoscritto, di Ugo Meneghini, di Rolando Certa, di Pietro Terminelli, di Franco Di Marco, di Crescenzo Cane, di Antonino Cremona, ecc.). Il discorso di Giuseppe Zagarrò parte, senz'altro, da un sanissimo progetto di lavoro che si basa su un'etica del po-

sitivo. Egli, dando un largo apprezzamento al valore tecnico e artistico di un'opera, cerca di mettere in evidenza la maniera come s'inserisce nel contesto della letteratura questo o quell'altro poeta, questo o quel gruppo. Un po' rigido come critico e a volte anche un po' puritano nel suo giudizio, continua a mettere in rilievo i lati positivi di chi non è un grande poeta, e diventa invece molto severo con i grandi poeti come Montale e il suo rifiuto della storia e dei tentativi letterari progressisti; oppure con l'ambiguità cattolica qualunquista di Pasolini o con la posizione oltremontana e non democratica dei poeti di avanguardia come Spatola, Balestrini, Porta, ecc.

Spesso Zagarrò intuisce che la realtà dei poeti è negativa e che il loro pensiero utopico non viene realizzato ma proiettato per un futuro, ed egli mette in risalto tale situazione nei poeti impegnati mentre per quelli spiccatamente reazionari la sua critica diventa pesante. Da tutto ciò possiamo dedurre che l'opera di Giuseppe Zagarrò, Febbre Furore e Fiele è un testo ideologico forse ancora più impegnato di un'opera di Giuliano Manacorda o di Franco Fortini e perciò molto valido dato che gli altri critici non si sono mai espressi così chiaramente. (Continua)

Un inedito

## Morire di collina

di GIUSEPPE INGARDIA

Che le femmine di casa, impazzite all'arrivo della telecamera di Scirocco per non essere prese per strafalarie, volessero mangiarsi vivo sindaco e ufficiale sanitario, lo seppe tutto il paese l'altro giorno. Gli scienziati del municipio facevano bandire l'ordine di bere l'acqua dopo averla bollita, come si trattasse di bestiame da allevamento. Il sanitario col baffo imperturbabile candidamente continua a spiegare che la situazione è sotto controllo, ma non sa l'esito delle analisi, quanti bambini son ammalati di affezioni gastroenteriche e non propone che calma. Al macello le famiglie hanno fatto sapere di volere l'acqua in bottiglia dal Comune. Ci ridono e intanto a scuola i bambini devono portare borse e bottiglie, quelli non ancora affetti.

Il paese d'inquinamenti non

è nuovo, ogni sei mesi c'è una strada o un quartiere affetto da diarree e vomiti, quindi la situazione, se così è l'andazzo, al medico appare sotto controllo perché non esce da questa normalità quotidiana. I pozzi neri ricavati dalle gabbie sotterranee un tempo usate per raccogliere le piogge, hanno invaso ormai tutto il sottosuolo intaccando i tubi dell'acqua. L'opposizione porta la questione in consiglio ma il sindaco parla di strumentalizzazione e allarmismo. Le donne coi figli malati e le tanche vuote dei quartieri sono pronte a nuove lotte, vogliono una commissione d'inchiesta e qualche figlio di putana dietro robuste sbarre. I nuvoloni grigi di questo tempo di lupi chiamano a cercare giuste armi per fermare il dilagare dei vastasi. (Paceco)

## Premio «Oreste Di Matteo» a G. Addamo

Giuseppe Addamo si è imposto all'attenzione della Giuria per la sicura maturità stilistica e l'articolazione originale e sorvegliata del linguaggio poetico, con cui — inserendosi nella viva e vitale tradizione della

poesia italiana contemporanea — riesce a conseguire esiti di vigorosa e nel contempo delicata fattura, in una severa tensione elegiaco-meditativa che scandisce una condizione di sofferta densità esistenziale.

## In cerca di carogne

di PIETRO TERMINELLI

Un corvo, librandosi sulle nere ali, muoveva instancabilmente l'avidò becco ora a destra ora a manca alla ricerca di qualche carogna abbandonata. E, sebbene avesse già rastrellato il piano, il monte e la feconda vallata, in cui abbondavano spesso le carogne, il suo fino olfatto e i suoi occhi grifagni non segnalavano nulla di nuovo.

Pertanto, deluso, si appollaiò su un ramo d'un fico in attesa d'una repentina soluzione.

Da lì, poco tempo dopo, scorse, non distante dal suo osservatorio, un gregge intento a pascolare.

Una pia pecorella, fattasi vicino, gli chiese umilmente:

— Corvo, se la mia vista non mi inganna, mi sembri profondamente rattristito. Forse che la tua bella ti ha piantato su due piedi?

— Ma che me ne importa della mia bella e delle innumerevoli frottole dell'amore, ingenua pecorella? Ci sono dei motivi più profondi e necessari nella vita. In verità, ti confesso che sono psichicamente depresso, poiché per miglia e miglia la mia povera gola non ha ingoiato un pezzettino di carogna.

— Ah, ti preoccupi davvero per così poco? — disse l'altra sorpresa. Credo che non ci sia affatto da preoccuparsi per simili quisquiglie, poiché di carogne se ne trovano dappertutto, in special modo allo stato vivente. Anzi ti dico che quest'ultime sono più carogne di quelle già morte.

## Seduto alla marina

di CRESCENZO CANE

Seduto alla marina non sogno di vederti al primo squillo di tromba della rabbiosa apocalisse. Tu sei al di là di questo mare, dove affogo i miei turbati pensieri: meteore spente da anni sulle ginocchia del mondo. Vado, e brucio col primo piroscalo il mio difficile carburante, e un Sos interno, rabbioso mi percuote il sangue.

## Padre mio

di GIACOMO FERRO

O padre mio sapessi quante volte io ti ho disprezzato per la tua vita di povero, perdonami. E quante volte, padre mio, ho voluto essere il figlio di un altro per poter dire «mio padre è grande», «mio padre è ricco». Perdonami, padre mio, adesso capisco che sei pur ricco nella tua povertà, sei pur grande nella tua umiltà.

da «Se il Cielo non ha stelle» (L. 3.200) Mazara del Vallo (TP) - 1981.

## L'egoista

di CELESTE GIARAMIDARO

Vuoi farmi credere che tu hai sofferto. Non è vero! tu hai preteso di vedere il giglio strappato e la radice riversa per terra che calpesti come un bimbo cocciuto, e la pipì non vuoi fare. Poi... troppo tardi ti accorgi di essertela fatta scappare. Vergogna! dicono gli altri, che bisogno c'è di accanirti di fronte all'evidenza dei fatti. Mazara del Vallo

## Alghero III

di UFFE HARDER

Dopo le ore dei cani dopo che lo strano suono di radar ha suonato la notte su Alghero e la foschia il fiducioso polifonico battito della flottiglia invisibile Dopo che l'ultimo cane nella lunga catena di segnali canini ha abbaiato dal suo appostamento nel buio scarni e di gamba leggera i cani s'incrociano [ciano

sempre un po' affacciandati nei loro itinerari errabondi Gli spazzini bruciano erbe secche e guardano le fiamme appoggiati ai rastrelli come piccole statue remote di sentinelle l'uno in cima alla proda l'altro sul promontorio Sopra il mare nebbioso avvolto di sogni i colori si semplificano Ora il sole spiana ogni cosa (trad. Maria Giacobbe)

## Poem

di NEELI CHERKOVSKI

meditations of rabbi ben ezra when he said

«good morning» and continued walking like he was in warsaw — like he never was a skeleton eighty-one pounds.

meditations di maestro ben ezra quando disse

«buongiorno» e continuò ad andare come se fosse a varsavia — come se non fosse mai stato uno scheletro di ottantun libbre. San Francisco (Un inedito)

(Trad. di Enzo Bonventre)

## The Other

di JACK HIRSCHMAN

You were when the night was not yet a face, when silence all around was the simple understood, awkward, ploughed, dark sillion-pride, and the tree stood outside till dawn with its hat in its hand.

Eri tu quando la notte non era ancora viso, quando il silenzio d'attorno era mero conoscere scomodo, solcato, buio divano orgoglio, e l'albero restava fuori fino all'alba con il suo cappello in mano. (Trad. di E. B.)

da «Lyripol», City Lights, San Francisco.

## Finalmente

di NAT SCAMMACCA

Finalmente! Una nota incrina La furia del silenzio. E allora — o libertà! Quali cembali tintinnanti Scacciano il silenzio! Una corrente di suoni Su tacchi vibranti S'apre in fessure Si rompe in variegati tremolii, In colori di suono. Vacilla questa mente ubriaca Cigolando in lunghi toni acuti, Geme nei labirinti Del tempo esterrefatto Per svanire con lento retrocedere, Quasi coltre di silenzio. Torna la quiete Con lentezza; Con tutta la sua ostinata pazienza S'attacca a fili e tracciati dappertutto. Ritorna sempre. Lo sapevo. (Trad. di E. B.)

## CRONICO DI GIL OTT

Quanti mucchi di carne devono essere ancora trasformati in fuoco? L'enciclopedia del mutamento si sfoglia; verdastra acqua putrida, sgorgando dal retro del laboratorio, ha cominciato a strisciare, brulicando di colonie di molli vermi e traendo un più facile consenso dalle nostre pance. Gloria al prossimo grande cambiamento! Una mano avvizzita si protende per passare lo stendardo.

Sull'erba si contraggono forme in angoli meccanici di crescita e non capiscono la nostra scienza. Insegneremo quel che sappiamo alle più piccole cose, la luna ed il falchetto ci serviranno da bastone e frusta. Più denti d'ingranaggio occorrono per queste ruote dentate, queste affilate ruote, questi enormi ingranaggi che masticano le nuvole e si logorano presto. Tali congegni hanno bisogno di rinforzi perfino nella cavità stomacale d'una formica. Presto! L'asse non è abbastanza tagliente, le lamine di sottili metallici battiti del cuore fanno leva sulle parti superiori, la vite non è ben stretta! Solo un lavoro costante leviga la roccia

GIL OTT vive con il trapianto del rene della madre ed i suoi scritti esprimono la paura del rigetto.

in accettabili pezzetti ed occorre sistemare le montagne dignizzando i denti. La sensibilità del martello. Martellando un nero peso, colpendone la facciata, frantumandolo minuti, fratturandolo, esso continua a sputare numerali a dispetto del buio. Scheggia. Tipo. Una foglia di cristallo s'infrange con soave grazia. Non posso più aspettare lo spezzarsi del fragile vetro d'un bicchiere con le dita. Che entusiasmo! Non posso mantenere più a lungo la logica d'una finzione letteraria.

Le parole si sbriciolano in una informe grigia cellula, proponendo meraviglie sulla posizione di un più grande essere. Cerco d'afferrare qualcosa ma non stringo nulla. C'è acido amaro nell'aria e non posso scrostarne molto dalla lingua. Se volete il vostro spazio, cercatelo nell'arena. Per me, è meglio dire che solo ciò che non posso condannare è sacro.

GILL OTT (Philadelphia '70) (Trad. di Adriana Abate)

## LA POESIA DI ANDREA TOSTO DE CARO

Mi pare di scorgere nella poesia di Andrea Tosto De Caro una nota delicatamente sensuale che, però, non intacca il fervore mistico e umanamente vero dell'autore, anzi lo esalta elevandolo a quote sublimi. Questo canto, che si leva da

un'anima forgiata al caldo sole del Sud, è greve di modalità forti e ancestrali; tuttavia, passando attraverso il filtro di una vasta cultura umanistica, esso acquista tonalità pacate, e ci viene restituito al godimento come un dolce sommeso mormorio che tocca i più profondi recessi dell'anima.

## «NOTTE» di A. TOSTO DE CARO

Discopre un mondo sepolto nelle nebbie. Religioso stupore dinanzi al mistero della natura, in cui l'autore coglie, metafisicamente, un riflesso della mira nota dantesca. E la dolenza dell'uomo si acquieta nella celeste euritmia.

PIETRO BILLECI

E. B.

**SPRITE** special 370/435/500



Concessionaria

**sport 2000**

Via G. Marconi, 84-86 - Tel. (0923) 39913 — TRAPANI

**PREZZO SORPRESA!**  
da Lire 4.950.000 (chiavi in mano)



Società di pessimi cittadini di PINO ALCAMO

# LA VIOLENZA NELLO SPORT

**I**  
Muore, a Milano, dopo ventitré giorni di coma, il pugile La Serra.

Ha subito un trauma cranico, con ematoma sottodurale, durante un «incontro» disputato il 10 dicembre 1983.

L'avversario, «richiamato» ufficialmente dall'arbitro di gara nel corso del quinto round per «combattimento a testa bassa», viene indiziato di «omicidio preterintenzionale».

Avrebbe, in pratica, cagionato la morte del La Serra come conseguenza non voluta di lesioni personali provocate volontariamente, con violazione delle regole del gioco. La notizia crea allarme e sorpresa nel mondo pugilistico.

L'evento mortale appare una «fatalità». L'iniziativa giudiziaria, invece, in quanto nuova, inusitata, viene sospettata di costituire il risultato della psicosi, che sta crescendo contro il pugilato.

La polemica e le critiche, in verità, hanno aspetti più articolati:

1) l'indagine conoscitiva, condotta dalla Federboxe, avrebbe accertato che l'incontro pugilistico in questione venne concluso nel rispetto totale delle «regole del gioco»;

2) sarebbe chiaro, quindi, l'intento di penalizzare l'attività sportiva violenta;

3) verrebbe fatta confusione tra «combattimento a testa bassa», che rappresenta un'azione passiva di difesa, una scorrettezza fisiologica al pugilato, anche se sanzionata, e il «colpo di testa», vietato e punito con squalifica immediata perché atto volontario.

**II**

Giuridicamente, il problema della violenza nello sport non presenta difficoltà.

In materia, trova applicazione il principio generale, secondo cui «l'esercizio di una attività autorizzata dallo Stato, perché rispondente ad un interesse della collettività, importa l'impunità dei fatti lesivi o pericolosi, che eventualmente ne derivino, quando le regole, che la disciplinano, siano osservate».

L'attività sportiva viene autorizzata dallo Stato perché utile socialmente, in quanto migliora le condizioni fisiche della popolazione e sviluppa lo spirito agonistico.

Essa viene disciplinata da norme legislative e regolamentari, predisposte da organi tecnici, dipendenti dallo Stato, che costituiscono le «regole del gioco», ossia le cautele necessarie a circoscrivere il rischio di eventi offensivi.

L'attività sportiva, pertanto, rappresenta l'esercizio di un diritto, che trova fondamento e limiti nella legge e nel consenso dei soggetti interessati, che liberamente partecipano alla competizione e ne accettano i rischi.

**III**

L'attività sportiva, esercitata nel rispetto delle regole del gioco, rende non punibile, perché lecita, la violenza-base, in cui si estrinseca lo sport, e gli eventi offensivi, pericolosi o lesivi, che possono derivarne. Esercitata, invece in violazione di tali regole, fa degradare la violenza-base in illecito sportivo, e comporta responsabilità penale per gli eventi offensivi (percosse, lesioni, morte).

Tale responsabilità può essere attribuita a titolo di dolo, se l'evento offensivo è voluto; a titolo di colpa, se l'evento, pur non essendo voluto, si verifica per imprudenza, imperizia, negligenza o violazione di norme; a titolo di preterintenzione, se l'evento morte, pur non voluto, è, tuttavia, conseguenza di percosse o lesioni volute.

Va precisato che la colpa sportiva deve essere valutata sulla base di criteri meno rigorosi di quelli della normale prudenza, in considerazione della natura peculiare dell'attività sportiva, che, pur essendo pericolosa, è autorizzata. Sicché deve essere lasciato maggiore spazio al caso fortuito.

In particolare, il «colpo basso», il «combattimento a testa bassa», il «colpo di testa», costituiscono, nell'attività pugilistica, violazione delle regole del gioco.

Essi comportano, quindi, responsabilità penale a titolo di dolo, di colpa, di preterintenzione, a seconda dei casi, sempre che non ricorra il caso fortuito.

**IV**

Nel caso in esame, occorrerà accertare se l'evento mortale si è verificato nel rispetto delle regole del gioco o meno.

Nella prima ipotesi, il fatto offensivo non sarebbe punibile. Così avvenne per la morte del pugile coreano Kim.

Nella seconda ipotesi, il fatto offensivo comporterebbe responsabilità. Occorrerebbe, allora, distinguere tra:

1) violazione consistente in «combattimento a testa bassa o colpo basso involontario», che rende l'evento punibile a titolo di omicidio colposo;

2) violazione consistente in «colpo di testa o colpo basso volontario», che rende l'evento punibile a titolo di omicidio preterintenzionale, perché conseguenza di lesione dolosa.

L'analisi resta valida anche per le competizioni sportive intrinsecamente non violente, alle quali, tuttavia, la violenza resta connessa su un piano di notevole probabilità (es.: calcio, automobilismo, ecc.).

Trattasi di attività autorizzate, anche se pericolose, le quali comporteranno responsabilità penale tutte le volte in cui un evento dannoso venga cagionato in violazione delle regole del gioco.

**V**

Il problema, tuttavia, non è solamente giuridico.

Diventa, prevalentemente, morale, sociale, politico.

Consiste nello stabilire se, nel XX secolo, l'esercizio di un'attività sportiva violenta sia ancora utile alla comunità sociale, in quanto migliori le condizioni fisiche della popolazione ovvero sviluppi lo spirito di agonismo.

Al riguardo, la polemica resta aperta. Le morti o invalidità, prodotte dal pugilato, sono divenute frequenti.

Notevole emozione ha procurato la morte del pugile coreano Kim, caduto sotto i colpi ritenuti regolari e leciti, dell'italo-americano Mancini, soprannominato sadicamente «Bum Bum», ad indicarne la violenza e la pericolosità.

Recenti sono i casi dei pugili Jacopucci e Cassinelli, che hanno indignato l'opinione pubblica contro la violenza del pugilato.

Il pugilato, come la lotta, il rugby, la scherma ed altri sports, appartengono a quelle attività violente che importano l'applicazione di forza muscolare e che possono cagionare eventi lesivi o mortali.

Sono attività sportive che hanno acquistato una fisionomia professionistica, accentuatasi sempre più per interessi di natura industriale, finanziaria, reclamistica o pubblicitaria.

**IV**

Sul piano umano, tali attività sono idonee a divulgare una cultura di violenza, a sviluppare istinti di sadismo, piuttosto che a migliorare le condizioni fisiche della popolazione ed a sviluppare lo spirito agonistico.

Lo spirito agonistico, peraltro, è stato storicamente strumentalizzato e finalizzato sempre a programmi di guerra.

Ad una società, che aspira alla pace, della quale ha urgente bisogno, la violenza, sotto qualsiasi forma esercitata, non serve.

Socialmente e politicamente, pertanto, lo Stato non dovrebbe autorizzare attività sportive violente.

Sul piano morale, resta inaccettabile la distinzione tra eventi offensivi, ritenuti leciti se procurati nel rispetto delle regole del gioco; ed eventi lesivi, ritenuti illeciti, se procurati in violazione di tali regole.

Quando una morale è sbagliata occorre cambiarla.

Operando sul costume, attraverso l'informazione e l'educazione.

Traducendo, quindi, in strumenti legislativi l'esigenza manifestata dalla coscienza popolare.

● PENSIERI SPICCIOLI

L'amore è in origine un sentimento soltanto; successivamente, quando l'uomo si rese conto di quanta forza esso fosse capace e quanta importanza avesse nella vita quotidiana, nei rapporti, nei patti, cominciò a rivolgersi ad esso il suo pensiero ed a considerarlo conseguentemente come oggetto della sua attenzione e del suo studio.

Già, a proposito dell'amore, si è detto che in esso confluiscono il desiderio dell'oggetto, il desiderio del suo possesso, di fruizione o soltanto di vicinanza.

E' un rapporto che viene ad instaurarsi tra il soggetto amato e l'oggetto amato, che può essere anche una persona ed in questo caso può verificarsi la condizione di reciprocità, nel senso che ognuna delle due persone contemporaneamente ricopre le parti di soggetto ed oggetto del rapporto d'amore.

Cosa che ovviamente non si verifica quando l'amore dell'uomo è canalizzato verso oggetti inanimati o beni spirituali come Dio, la patria, la bellezza, etc.

In genere è da dire che presso tutti i popoli civili l'amore è stato interpretato come forza di creazione e di ordine dell'universo.

Così alcuni videro in esso la forza cosmica che tende ad unire gli elementi dell'universo o la forza vitale che governa la vita della natura; altri lo ritennero un'aspirazione cosciente dello spirito; altri ancora diedero ad esso valore morale e di conoscenza in quanto gli ricomparvero come oggetto immediato la bellezza, attraverso la cui contemplazione l'anima si accosta al Bello Ideale che è conoscenza del vero ed amore del Bene; altri, riconoscendo Dio come soggetto d'amore, ammisero la creazione e la redenzione degli uomini come atto di carità, ponendo proprio nell'amore — prima di Dio e poi del prossimo — il fondamento del loro credo; altri lo interpretarono come passione, amore di sé rifiuto negli altri, oppure come un fatto umano, come emozione dell'anima che la spinge a congiungersi volontariamente con gli oggetti d'amore; altri lo videro come un sentimento dell'unità cosmica che lega — fondendoli — due esseri fino a formarne uno intero, che può scindersi soltanto con l'avvenuta morte dell'un dei due; mentre secondo altri, apprendo alla moderna psicanalisi, è nell'amore sessuale che si pone lo strumento per la perpetuazione della specie e nell'amore puro invece la compassione per i mali del mondo, legati alla volontà di vivere.

Troppi modi scientifici di considerare l'Amore. Anche in letteratura ogni tempo è caratterizzato dal mutare dell'orientamento del pensiero umano sul tema di discussione.

Per cui l'amore diventa talvolta una forza aspra e crudele che tormenta gli uomini cui nega pace, atterrandoli e sconvolgendoli; talaltra acquista una disperata violenza che lo fa apparire come una follia dell'uomo; talaltro acquista complessità psicologica oscillante tra tormento e voluttà, gioia e disprezzo; talaltra appare come sentimento che unisce l'uomo a Dio attraverso l'ascesi; talaltra si manifesta come sentimento venato di nostalgia per l'abbandono e la lontananza della persona amata; talaltra si fa avventura dei sensi; talaltra si esprime come sentimento tempestoso e violento, esclusivo e totale, in tragica lotta con la realtà banale dell'esistenza.

Non a caso, in questa seconda parte della trattazione «dell'amore», ci si è soffermati sull'aspetto storico-culturale del tema nei tempi.

Ciò infatti ha reso possibile evidenziare tutte le principali sfaccettature dell'unico immenso gioiello chiamato «amore».

Che sia un gioiello ormai non è più dato dubitare pur accettando le teorie positive che, anche quando sembrano degradare l'amore ad un fatto tipicamente naturale, tuttavia evidenziano per così dire «per fatti concludenti» la grande importanza dell'amore stesso nella vita dell'uomo e nella di lui società.

Quando si sostiene per esempio che l'amore tra persone ha una base fisica, sessuale, non si vuol e non si può negare che esso è un sentimento di ordine superiore con l'impulso all'appagamento dell'istinto (=sentimento amoroso), di cui è sublimazione (collettiva, artistica, mistica) la quale è legata alla evoluzione della sessualità e tende a spostarsi dal limite captativo (possessivo) a quello olativo (cioè di offerta) dell'amore.

Quando si sostiene che per amarsi bisogna essere almeno

## Dell'amore (II ed ultima)

in due, non si fa che dare al-

l'amore una funzione sociale in quanto in esso due persone si accordano per vivere insieme l'eternità e quindi da questa esperienza, si passa alla socializzazione mediante la creazione di legami indissolubili riconosciuti dal gruppo e consacrati

dal soprannaturale.

Pertanto chi infrange questi legami attenta in una certa misura alla società nel suo complesso e la minaccia.

E per questi motivi l'adulte- rior è dovunque riconosciuto come tale, anche in quelle società che pur non lo puniscono, rap-

presentando ormai — per universale convenzione — la comparsa della famiglia monogamica, il segno evidente del passaggio dalla barbarie alla civiltà.

Ciò introduce al principio della reciproca fedeltà dei due elementi del rapporto in generale e della famiglia in particolare; principio di notevole importanza addirittura nella civiltà umana e nello sviluppo della società.

Che i due soggetti d'amore debbano essersi scambievolmente fedeli, è un obbligo reciproco che può rendere impossibile la vita in comune, se all'inizio del rapporto non si pone cura particolare nella scelta del compagno d'amore per la vita: la quale scelta troppe volte è imprecisa perché affidata ad elementi esteriori e caduchi quali la bellezza fisica, il tratto elegante, etc., che sono mutevoli, e conseguentemente si trasformano, lasciando al loro posto e dietro di sé soltanto il nulla dell'incomprensione fino all'estraneità.

Se sia opportuno o d'obbligo in tali casi cercare il recupero del rapporto piuttosto che far venire meno unilateralmente e clandestinamente la fedeltà giurata, è facile ricavare dalle argomentazioni rese e da quelle che potranno svilupparsi, alle quali discretamente si rimanda quanti di buona volontà e di cuore sincero.

ALDO CASTELLANO

## La Giudecca

MOBILI ED OGGETTI D'ALTRI TEMPI

mobili inglesi d'epoca autentici pezzi originali, curiosità d'epoca

La Giudecca. Un mondo a parte.

TRAPANI - Via Marsala ☎ 881197

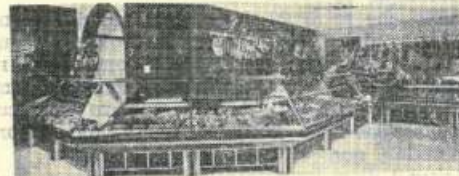
La pubblicità su TRAPANI NUOVA vale il doppio! Telefona al 27819

## ORLANDO Ditta GALIA MICHELINA GIOVAN BATTISTA

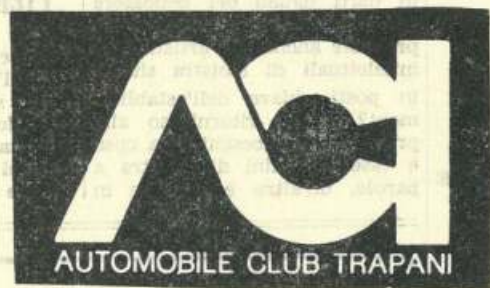
TRAPANI - VIA VESPRI, 208 ☎ 33155

Ufficio tecnico di disegno e progettazione. — Esposizione.

COSTRUISCE: Arredamenti, Negozi e Farmacie. Frigoriferi ad uso industriale e commerciale.



VENDE: Bilance elettroniche e tradizionali — Bilici — Forni elettrici e a vapore — Macchine per panifici e pasticcerie — Tritacarni — Affettacarni — Scaffalature ed ogni altra attrezzatura per negozi — Attrezzature e cucine per convivenze, comunità e ristoranti — Lavatrici industriali a secco e ad acqua.



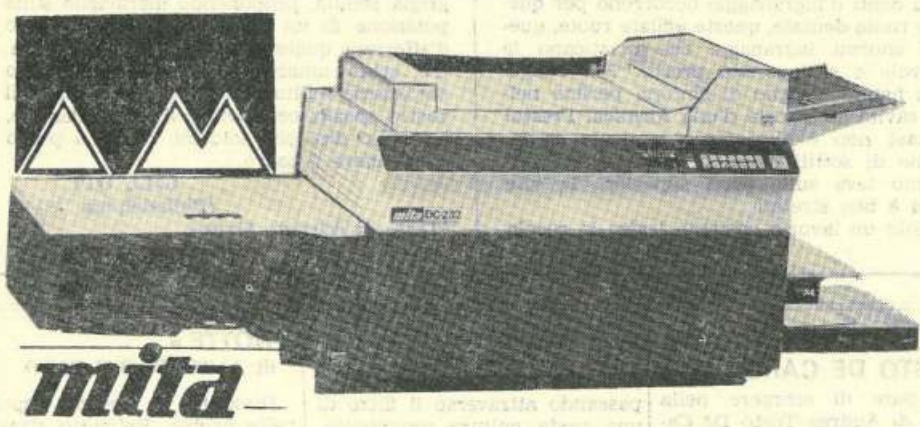
L'Automobile Club Trapani

comunica ai soci che sono già pronti i PROGRAMMI TURISTICI 1984

# ACITOUR

Visitate con noi le più belle città d'Europa

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI AGLI SPORTELLI ACI DI TUTTA LA PROVINCIA



g. arceri & c. marceca

via livio bassi, 14 - trapani tel. (0923) 20098-21785



# MEMORANDUM

## Treni

Orari in vigore fino al 2-6-84

### Partenze da Trapani per:

— PALERMO (via Milo): 4,23; (feriale); 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 17,38; 20,00; 22,00.  
 — PALERMO (via Castelvetro): 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; (periodo natalizio e pasquale); 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45; 20,24.  
 — CASTELVETRANO: 7,05 (feriale); 15,00.  
 — ROMA TERMINI: 14,10; 16,05.  
 — MILANO CENTRALE: 05,50 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)  
 — TORINO PORTA NUOVA: 6,30 (periodo natalizio e pasquale)

### Partenze per Trapani da:

— PALERMO (via Milo): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,20; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.  
 — PALERMO (via Castelvetro): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodo natalizio e pasquale); 22,50; 23,40.  
 — CASTELVETRANO: 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)  
 — ROMA TERMINI: 18,07.  
 — MILANO CENTRALE: 20,30 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)  
 — TORINO PORTA NUOVA: 20,30 (Treno del Sole)

### Partenze da Palermo per:

— ROMA TERMINI: 6,25 (Peloritano); 6,40 (Archimede); 8,55 (Aurora); 17,00; 18,10; 20,15.  
 — MILANO CENTRALE: 9,16 10,06; 11,48 (Trinacria) 15,08 (Conca d'Oro).  
 — TORINO PORTA NUOVA: 12,41; 13,02 (Treno del Sole).  
 — VENEZIA - TRIESTE - BRENNERO: 14,20 (Triveneto).

### Partenze per Palermo da:

— ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50 (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.  
 — MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).  
 — TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).  
 — VENEZIA: 15,36 (Triveneto).  
 — TRIESTE: 12,56 (Triveneto).  
 — BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

## Aerei

Orari in vigore fino al 15-1-84

### Partenze da TRAPANI per:

Milano: 15,05 (cambio a Roma); Palermo: 9,40; Pantelleria: 15,40; Roma: 15,05.

### Partenze per TRAPANI da:

Milano: 11,05 (cambio a Roma); Palermo: 14,45; Pantelleria: 8,40; Roma: 13,20.

### Partenze da PALERMO per:

Bologna: 18,55; Cagliari: 12; Genova: 12; Lamezia Terme: 15,20; Lampedusa: 11,35; Milano: 9,15; 15,20; Pantelleria: 11,30; 14,45; Pisa: 14,35; Roma: 6,55; 8,50; 11; 14,25; 15,45; 19,45; Torino: 14,35; Venezia: 18,55; Napoli: 14,50 (lunedì e giovedì); 18,55.

### Partenze per PALERMO da:

Bologna: 08,10; Cagliari: 17,20; Genova: 15,35; Lamezia Terme: 13,10; Lampedusa: 13; Milano: 10,50; 20,55; Napoli: 9,35; (lunedì e giovedì); 10,05; 08,40; 12,50; Pisa: 12,20; Roma: 7,00; 9,10; 9,40; 14,00; 17,45; 21,45; Torino: 10,50; Venezia: 8,15.

## Navi

Orari in vigore fino al 19-6-84

### Partenze da Trapani per:

— Cagliari: Sabato ore 22,00.  
 — Tunisi: Mercoledì ore 8,00;  
 — Favignana/Levanzo: Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;  
 — Marettimo: Martedì e Venerdì ore 8,15;  
 — Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.  
 — Cagliari: Martedì ore 19.  
 — Tunisi: Sabato ore 10,30.  
 — Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 14,00.

### Partenze da Palermo per:

— Cagliari: Lunedì 19,00;  
 — Genova: Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;  
 — Napoli: giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;  
 — Tunisi: Venerdì 21,30.  
 — Cagliari: Domenica 19,00;  
 — Genova: Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;  
 — Napoli: giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;  
 — Tunisi: Mercoledì 19,00.

## Autobus

### Autoservizio Rapido via Autostrada

#### Partenze da Trapani per:

(Piazza Garibaldi)  
 — Palermo: 6,15\*; 6,45\*; 7,45\*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00\*; 14,00\*; 15,30; 16,30; 17,30\*; 18,30; 20,00; 21,00\*\*.

#### Partenze per Trapani da:

(Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)  
 — Palermo: 6,15\*; 6,45\*; 8,00\*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00\*; 14,00\*; 15,30; 16,30; 17,30\*; 18,30; 20,00; 21,00\*\*.

(\* Non si effettua nei giorni festivi.)

(\*\*) Si effettua nei giorni festivi.

N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

## Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani:	0923-29629
Erica Casa Santa:	0923-38200
Paceco:	881309
Valderice:	833156
Custonaci:	971255
Buseto Palizzolo:	851280
Favignana:	921283
C. mare Golfo:	0924-33222
Alcamo:	21531
Partanna:	0924-87395
Salemi:	0924-62112
Castelvetro:	0924-44230
Mazara:	947380
Marsala:	951000
Campobello:	0924-47536

## LE NOSTRE INTERVISTE

# Rosa Balistreri e la canzone siciliana

di LEONE ZINGALES

Chi non conosce Rosa Balistreri? La vediamo spesso in TV, in teatro, nelle piazze di paese, nei circoli ricreativi, da dove diffonde dal più profondo del cuore la canzone popolare siciliana, quella che sta, pian piano, scomparendo.

Nata a Licata (Agrigento) nel 1927, Rosa Balistreri ha sempre avuto la passione per il canto e fin da bambina ha cantato le canzoni della sua terra.

Nel 1957 si trasferì, con la famiglia, a Firenze, dove il padre morì tragicamente (impiccato) e dal 1971 vive a Palermo. Ad oggi ha pubblicato sei long playing e cinque microsolchi; il primo disco a 33 giri si intitolava «Vinni a cantare a l'aria scuertu». Ha partecipato varie volte al Festival di Sanremo e a Canzonissima e ad altre manifestazioni canore.

Alla nota cantante folk abbiamo rivolto alcune domande.

— Ricorda quando ha debuttato nel mondo della canzone professionistica?

«Sì. Ho cominciato nel 1966 e il primo spettacolo teatrale fu "Ci ragiono e canto" per la regia di Dario Fo».

— E' soddisfatta di ciò che ha fin qui svolto, o no?

«Sì, ma vorrei fare ancora di più».

— Qual è la canzone che il pubblico ricorda con più piacere?

«Senza altro "Mi votu e mi rivotu" che è conosciuta non solo in Italia ma anche in Svezia, Belgio e Svizzera. Si tratta di una canzone significativa e molto antica che ho ripreso da un vecchio, conosciuto per caso tanti anni fa, il quale mi disse che questa canzone fu tramandata da padre in figlio; è la storia di un carcerato alla Vicaria (oggi carcere dell'Ucciardone) il quale aveva commesso un omicidio ed era stato condannato a morte che, prima di morire, compose questi versi che riproposì traendone fortunati consensi».

— La canzone popolare è un fenomeno che sta scomparendo?

«Sì, sta scomparendo. Se qualcuno tenta di portare avanti questo discorso non lo fa con passione e con amore».

— Quando si esibisce nei teatri o nelle piazze di paese? Corrono pure i giovani a sentire le vecchie canzoni contadine?

«Sì. Al termine di ogni concerto con i giovani instauro un rapporto di reciproca amicizia».

— Perché sono pochi i giovani che si interessano alle antiche canzoni popolari, in Sicilia?

«Io sono convinta di due cose: innanzitutto i giovani si allontanano dall'antica tradizione musicale perché non sanno cosa significa vivere in miseria e poi perché i generi musicali moderni, come il rock e il pop, hanno guastato l'ambiente del folk tradizionale. Io credo che oggi se facessero ascoltare ai giovani i vecchi canti dei raccoglitori di cotone al tempo dell'America schiavista, si interesserebbero maggiormente alle antiche canzoni popolari».

— La possiamo considerare na cantastorie?

«Più che una cantastorie sono una acunta storie».

— Prima di concludere la carriera artistica, ha un desiderio da realizzare?

«Il mio desiderio è quello di poter vedere, un giorno, mio nipote Luca interessarsi umanamente, con cuore, alle vicende della società, in tutte le sue dimensioni».

— In questi anni il popolo siciliano lo si è configurato soprattutto con l'immagine sanguinaria della mafia, vuole definire in poche parole il volto vero dei siciliani?

«Una volta e per tutte, è bene che la si finisca di definire noi siciliani un popolo di mafiosi o di incivili, come certa stampa di qualifica da molto tempo; intanto, i Siciliani, sono di razza nobile e nessuno è cordiale, estroverso e di animo buono come lo è il popolo siciliano. E poi non dimentichiamo che la vera mafia, quella potente, si trova non a Palermo o a Catania, ma a Roma e Milano».

— In questi ultimi anni ha dedicato i ritagli di tempo libero alla letteratura siciliana ed europea, in generale. E' vero?

## IN LIBRERIA

### «Servizi extratributari della Guardia di Finanza»

Un'opera pregevole di Filiberto Lauro, studioso della specifica materia

Stampato nel mese di novembre 1983 dalle Edizioni Laurus e dovuta agli studi compiuti sulla specifica materia da Filiberto Lauro generale di divisione in ausiliaria della Guardia di Finanza, questo libro di 1381 pagine.

L'opera unica nel suo genere, per ampiezza di contenuto ed incisività di impostazione, si articola in tre volumi ed è ormai giunta alla quinta edizione migliorata ed aggiornata in base alle ultime disposizioni che riguardano il vasto settore e l'incisiva normativa racchiusa nella tematica extratributaria del nostro Paese.

Il primo volume, suddiviso in due parti, tratta la configurazione e i compiti generali della Guardia di Finanza e le attività a prevalente carattere di polizia finanziaria; il secondo si interessa delle attività a prevalente carattere di polizia economica; il terzo, invece, pure suddiviso in due parti, riguarda le attività a prevalente carattere di polizia di sicurezza e le attività a prevalente carattere di polizia militare.

Si tratta di argomenti di grande interesse e che meritano di essere conosciuti non soltanto dagli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza; ma anche dagli impiegati delle amministrazioni finanziarie, dai liberi professionisti e da quanti abbiano necessità di apprendere di più intorno alle questioni extratributarie.

Nell'opera del Lauro sono contenute disposizioni non facilmente reperibili in altri testi di carattere giuridico-finanziario non solo, ma sono esplicitate le varie e numerose norme che regolano la complessa materia.

Un libro di cui gli «addetti ai lavori» alle questioni tributarie, fiscali, aziendali, ecc., non possono fare a meno e non possono ignorare, in quanto lo specifico settore è così intasato di norme che — di sovente — si accavallano e si contrappongono fra di loro tanto da far perdere la testa anche al più ferrato, incallito ed esperto degli operatori.

Un'opera di facile consultazione — quelle edite dalla Laurus — e zione — come del resto tutte

consigliabile oltre che per il quotidiano svolgimento professionale anche e soprattutto per un approfondimento ed un aggiornamento più qualificato nello specifico campo giuridico-amministrativo.

SALVATORE FERRARETTI

«Come no! I grandi autori siciliani sono l'oggetto dei miei pochi spazi liberi; il Meli, il Vigo, il Veneziano, il Pitre e il Salamone Marino, sono i miei autori preferiti».

— E' favorevole o contraria ai concorsi canori come il Festival di Sanremo?

«Io abolirei tutti i concorsi canori. I giovani cantanti che vengono alla ribalta sono sfruttati al momento del loro, momentaneo, successo e poi vengono abbandonati a loro stessi, una volta affievolita la fiamma del successo; e questo, a mio avviso, è un tipico esempio di mafia».

## TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

### Finanziamento MINILEASING

Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie

Banconi e celle frigorifere

Forni - Macchine per pasticceria e gelaterie e da caffè

Affettatrici e bilance e banchetti congelatori



**TEC 140**  
Registratore di cassa elettronico



**ZENITH**  
Bilancia elettronica digitale programmabile

## MAGO CIPRIANO



Per appuntamento ☎ 0923/24935

**RICEVE:**

a TRAPANI  
Via Mercè, 73  
VENERDI' e SABATO

a MAZARA del Vallo  
Via Capitolo, 10  
MERCOLEDI'

a PARTINICO  
Piazza Stazione, 2  
GIOVEDI'

a CORLEONE  
C.so dei Mille, 193  
MARTEDI'



Socio N. 560  
Associazione  
Maghi d'Italia

## DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA

**Dott. LUCHESE FRANCESCO**

Spec. in dietologia e scienza dell'alimentazione  
UNIVERSITA' DI MILANO

Diete personalizzate per:

**OBESITA' - DIABETE ecc.**

Riceve: Lun./Giov. ore 16-19 - Corso Italia, 46 - TRAPANI  
Martedì ore 16,30-19 - Via Roma, 17 - MARSALA  
Per appuntamento: Telef. (0923) 33562

## TECNODENT

STUDIO DI PROTESI DENTARIA

**F.sco Paolo Placenza**

VIA NICOLÒ FABRIZI, 5 - TRAPANI  
☎ (0923) 27.620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie in oro e resina, oro e isosit, oro e porcellana e protesi mobili.

## A. BONFIGLIO

Stazione di servizio  
AUTOVOX ● BLAUPUNKT ● ZENDAR

**Professione Autoradio.  
Provare Per Credere.**

**A. BONFIGLIO**

Via Orlandini, 14 - Tel. 47035 TRAPANI

## CAMPPO

Abbigliamenti

UOMO — DONNA — RAGAZZI

Abiti da sposa  
Pellicceria  
Pelletteria

TRAPANI  
Via Conte A. Pepoli, 214 ☎ (0923) 35977

## Elettrodomestici

# SCALIA

- Articoli da regalo
- Materiali elettrici

- Articoli da campeggio
- Bombe a gas

VIA F. DE ROBERTO, 11-13 (Rione Palma) TRAPANI

☎ 21.188



**ARISTON**

Agip  
Rivenditore autorizzato

## AgipGas

☎ 21.188

Scegliere i nostri inserzionisti vuol dire sostenere il giornale.





# NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

A TRAPANI IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO, RUGGERO RAVENNA

## L'I.N.P.S. e la questione previdenziale

L'INPS assicura l'85% della popolazione occupata. Nel 1983 ha gestito entrate per un totale di 100 mila miliardi; per avere un'idea più reale di questa somma prossima ai limiti della comprensibilità, le entrate rappresentano circa il 20% dell'intera spesa pubblica dell'Azienda Italia, la metà della spesa sociale complessiva (per l'esattezza il 48%), ed il 10% del prodotto nazionale lordo.

In corrispondenza le uscite sono ammontate a 113 mila miliardi, con un deficit di esercizio di 13 mila miliardi e per un complessivo deficit patrimoniale di 33 mila miliardi. Le previsioni permanenti dell'attuale assetto normativo e finanziario, non possono certo definirsi ottimistiche potendosi presumere con buona probabilità un deficit patrimoniale complessivo nell'84 di 54 mila miliardi e nell'85 di 72 mila miliardi, da imputare al Fondo Pensioni per 26 mila miliardi nell'84 e per 42 mila miliardi nell'85. Attualmente il deficit patrimoniale del solo Fondo Pensioni è pari al deficit d'esercizio 83 dell'intero Istituto, e cioè di circa 13 mila miliardi.

L'Istituto gestisce inoltre gli assegni familiari per un volume di 3 mila e 800 miliardi

di erogazioni, in sostituzione del salario, le indennità di malattia per 2 mila e 700 miliardi e l'indennità di maternità per 1.000 miliardi, l'indennità di disoccupazione speciale per 1.200 miliardi, la CIG per 2.300 miliardi e 200 miliardi per il Fondo TBC.

Dove l'origine della crisi della Previdenza Sociale italiana? A questo interrogativo Ruggiero Ravenna (ex Segretario Confederale UIL), Presidente dell'INPS, ha dato una risposta sia pure in termini problematici ma aprendo un concreto e costruttivo dibattito tra le forze politiche e sociali.

E' pur vero che tutti i sistemi sociali europei ed extra europei sono stati scossi dalla recessione economica, e che il costante confronto delle monete nazionali con un dollaro in ascesa determina inevitabili lievitazioni. Ma è altrettanto vero che, per fermarci agli aspetti più evidenti:

a) sulla previdenza sono stati scaricati tutti gli oneri di un'assistenza, giusta e sacrosanta, che però spesso si indirizza proprio verso soggetti che meno ne hanno bisogno;

b) le pensioni di invalidità concesse in Italia sono 5,5 milioni ed è assolutamente impossibile che un cittadino su

### PERCHÉ SI POSSA GOVERNARE IL FUTURO DELL'ISTITUTO, AUSPICATA LA SEPARAZIONE DELL'ASSISTENZA DALLA PEVIDENZA E LA ISTITUZIONE DI GESTIONI AUTONOME ED OMOGENEE PER LE CATEGORIE PROFESSIONALI

10 sia invalido ed inabile al lavoro, sia pur tenendo conto della valutazione delle condizioni socio-economiche, volute dalla legislazione in vigore;

c) una situazione finanziaria del genere, che presenta senz'

altro i caratteri dell'emergenza, non si governa emettendo misure legislative controverse nella media di 1 ogni 14 giorni e spesso con efficacia retroattiva; tanto più quando hanno per oggetto l'attività di

un Ente che, per il volume delle prestazioni erogate, è costretto ad utilizzare sistemi di automazione che non possono sopportare variazioni così frequenti e repentine.

Il sistema previdenziale ita-

liano ha innanzitutto bisogno di una legislazione certa e proiettata nel futuro, se è vero che nel 2000 la componente demografica dei pensionati raggiungerà il 30%. Già fra qualche anno, permanendo l'attuale «status quo» si rischia di non potere più far fronte alle esigenze di una categoria che nella sola Milano aumenta ogni anno di 100 mila unità.

La società verso cui ci si avvia, quella post-industriale e terziarizzata va verso un utilizzo del lavoro sempre meno muscolare, dove la professionalità comincia ad essere esaltata intorno ai 60 anni, età prossima oggi al limite pensionistico. In Italia invece esiste già un rapporto pensionati-lavoratori che è di 1 a 1,3. Occorre pensare e legiferare guardando al futuro e per esempio ottime misure legislative potrebbero essere:

tivi a 20 anni e del limite di età pensionistica, per alcune categorie;

c) l'elaborazione di criteri di determinazione della media pensione più attuali e magari più giusti;

d) la creazione di un sistema libero di contribuzione dove il lavoratore autonomo abbia la facoltà di scegliere se pagare contributi più o meno alti, oggi per il diritto ad una pensione più o meno domani.

Ma soprattutto occorre che si eliminino le pensioni che non hanno d'essere: la previdenza a chi ha diritto, l'assistenza a chi ha reale bisogno. Rimanere in queste condizioni significa infatti, oltre che ritardare il progresso civile, culturale ed economico del Paese, gravare sul costo del lavoro, sulla spesa pubblica ed inevitabilmente, più prima che poi, ridurre le prestazioni.

E' necessaria una seria programmazione legislativa ed economica dell'Ente che pur tenendo conto della imprescindibilità del sistema a ripartizione e delle esigenze delle diverse componenti sociali del Paese, gli affidi una certa manovrabilità e soprattutto non lo soffochi con una serie di disposizioni normative contraddittorie, spesso inique (vedi il cumulo) e sempre anti-economiche.

La presenza a Trapani del Presidente dell'INPS non è dunque passata inosservata, grazie all'impegno della UIL Territoriale di Trapani che, attraverso una serie di manifestazioni, tra cui quella più significativa, la «tavola rotonda» alla Camera di Commercio e l'incontro con la stampa locale, hanno permesso di far conoscere non solo agli addetti ai lavori ma soprattutto alle categorie economiche e professionali, oltreché ai pensionati di oggi ed a quelli di domani, la problematica previdenziale proiettata nel futuro ed il pensiero del massimo vertice dell'Istituto, il Presidente Ruggiero Ravenna, sui modi come superare la grave crisi che l'Ente Previdenziale italiano attraversa.

### La cronaca della tavola rotonda

## «Dove va la previdenza?»

(segue dalla prima pag.)

la necessità improrogabile di raggiungere una giustizia contributiva reale ed efficace, come presupposto imprescindibile per una seria e produttiva politica dei redditi, «volano ed acceleratore» della integrazione nel ciclo economico nazionale delle popolazioni meridionali».

Il Dr. Ravenna ha presentato crudamente l'attuale situazione finanziaria dell'INPS evidenziandone soprattutto l'importanza ed il peso che ha assunto nell'attuale assetto sociale. Non è stato tenero con nessuno denunciando i profondi squilibri che si sono venuti a verificare nella gestione dell'

Ente, ed imputando principalmente la causa di ciò ad una normativa fiscale e farraginoso, sempre immutabile per decreti tamponi e misure provvisorie la quale, tra l'altro, proibisce qualsiasi margine di manovra agli organi esecutivi dell'INPS, e consente, spesso, una gestione clientelare del sistema pensionistico travisandone lo spirito e riducendo, spesso e dovunque, a mero assistenzialismo. «L'INPS — ha detto — è un'azienda che fornisce servizi altamente qualificati; come tale ha bisogno di una gestione manageriale. Noi siamo pronti a rispondere di un budget prefissato, fenomeno eccezionale questo nell'imprenditoria pubblica. Ma questa legislazione e questo modo di legiferare sono l'esatto contrario di ciò che s'intende per gestione manageriale».

Adamo, Impellizzeri e Sugameli rimarcando i problemi che particolarmente affliggono le diverse categorie produttive, hanno concordemente riconosciuto la necessità di un'inversione di rotta e manifestato la più ampia predisposizione a collaborare ad un progetto di riforma purché tenga conto delle diverse esigenze delle forze sociali.

Sugameli particolarmente ha affermato, in merito alla scabrosa situazione dell'assistenzialismo in agricoltura «noi vogliamo produrre» ribadendo così l'esigenza di misure che pongano la nostra agricoltura, tanto vessata in condizioni di reale produttività.

Il Dr. La Malfa, Direttore della sede di Trapani, ha semplicemente esposto alcuni dati sulla situazione trapanese che, a nostro parere, si commentano da soli: 334 miliardi mensili di erogazione, 60 mila pensioni nel '73, 108 mila nell'83 con un aumento del 60%, quanto alle pensioni di invalidità, se nel '73 su 60 mila pensioni rappresentavano il 36%, nell'83 su 108 sono il 54%; la percentuale è in netto aumento nell'entroterra agricolo e nelle isole, cade in verticale nelle zone industrializzate, Marsala e Mazara del Vallo, o terziarizzate, Trapani.

Emergeva con chiarezza allora espressa (Impellizzeri), altre volte tacita, la convinzione che buona parte dello stato di disagio della previdenza sociale italiana fosse da imputare alla classe politica. Nino Gasparro, Consigliere d'Amministrazione interveniva per indirizzare i lavori verso canali più certi. Recessione, inflazione, hanno condizionato tutti i sistemi pensionistici; quello italiano particolarmente, dato l'enorme volume di prestazioni cui è tenuto ed il quasi fisiologico zoppiare di tutta la Pubblica Amministrazione italiana. «Non è il caso di fare il P.M. in processo contro la classe politica — diceva, tanto più se si fa mente alle — forze sociali che spesso hanno condizionato la incapacità decisoria del potere politico» determinando un sistema dove «le entrate sono sicuramente previdenziali, non altrimenti le uscite».

Sandoz, i giornalisti presenti, Guilo, sentivano l'esigenza di intervenire proponendo delle domande cui il Presidente Ravenna, in una seconda tornata, cortesemente e con am-

pie delucidazioni rispondeva. Molto interesse, anche sgo-

mento per le incredibili cifre, e soprattutto stanchezza per l'attenzione prestata durante le 4 ore, dalle 16,30 alle 20,30, al serrato dibattito, nei presenti in sala.

Ravenna concludeva invitando tutto il corpo sociale (Sindacato ed Imprenditori) ad essere protagonisti della «questione» previdenziale. «La previdenza è futuro» ha detto «si può governare solo guardando al futuro».

## CONTROLLO VISTA dove?

### Laboratorio elettronico per la refrazione visiva

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA  
Via Marinella, 38 ☎ 24.588 — TRAPANI



## PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI  
☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● Vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfezioni ● Derattizzazioni ● Net-tezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

### A Trapani, in via Cosenza c'è

# MOBILI nostra ARREDAMENTI

**GIOVANNI MAENZA**  
VIA DELL'UVA, 76-78 — TRAPANI  
☎ 66300  
Centro assistenza  
**smeg**  
gorenje  
TECNOGAS - WESTINGAUSE  
WHITE - FOSTER - OLMAR  
FITTINGS - FLAMINIA - FABER  
F.LLI ONOFRI

Assistenza e riparazioni  
LAVATRICI  
FRIGORIFERI  
LAVASTOVIGLIE  
CUCINE  
  
PREMIO TRAPANI CHE LAVORA 1983

**GIOVANNI MAENZA**

**Gioielleria**  
NICOLETH  
**Mimi Giaramida**  
LISTE NOZZE  
Ricci argentieri in Alessandria  
Baccarat  
Corso Vittorio Emanuele, 115 ☎ 28224  
Succ.: Via Savoia, 69 ☎ 972451  
San Vito Lo Capo  
TRAPANI



**VENDITA ALL'ASTA ?**

tino dei seri piani di ristrutturazione, corresponsabilizzando negli stessi, ove possibile, imprenditori di dimostrata capacità evitando agli stessi il peso delle pastoie politiche e di vincoli vari.

Per le Aziende del terzo tipo il discorso diventa fin troppo chiaro, in quanto si tratta solamente di impostare una seria e sana politica di gestione aziendale.

Tuttavia la coerenza necessaria non può essere quella di fare di tutta l'acqua un fascio, e lo stesso Onorevole Assessore all'Industria deve rendersene conto. Esiste infatti un caso che può essere emblematico per lo sviluppo di tale discorso.

Ho infatti avuto modo di notare personalmente come l'On. Assessore Taormina, al momento della messa in liquidazione della Tessilon SpA, divisione calzature di Trapani, o di qualche altra azienda, ha detto che non si sentiva di appoggiare la richiesta dei lavoratori di attendere una soluzione diversa anche nel tentativo in corso della ricerca di compartecipazione di un imprenditore privato in quanto il parere tecnico dell'ESPI per lui era vincolante, mentre lo stesso parere tecnico dello stesso Ente non lo riteneva più vincolante quando si trattava di caldeggiare l'approvazione di una delibera dello stesso per la Ba-

cino di Carenaggio SpA di Trapani.

Parlando di tale Azienda troviamo l'esempio più diretto e più lampante di disinteresse politico e imprenditoriale.

Questo Cantiere trapanese infatti, ha avuto riconosciuto una sua validità economica con un piano di ristrutturazione che ha previsto ad oggi realizzato al 90% investimenti per oltre 10 miliardi per potenziamento degli Impianti (Costruzione capannoni officina e di altro Baccino galleggiante). Tale potenziamento ha previsto anche un adeguamento dell'organico a 233 unità, condensando il tutto in una delibera dell'ESPI che da anni giace in attesa dell'approvazione da parte della Giunta P.R. e del Governo.

Oggi il Cantiere è ridotto in condizioni di tale esiguità della forza lavoro da aver dovuto anche rifiutare commesse e di avere seri problemi di affezione della clientela quando per quello che esso acquisisce si creano grossi problemi di tempi di consegna.

Tutti i politici sono stati messi a conoscenza di tali fatti, sono stati emessi comunicati comuni di impegno a risolvere tale problema, eppure ancora oggi, quando anche questa Azienda è costretta per tali condizioni a portare delle perdite di esercizio, alcuni degli stessi politici hanno il coraggio di dire generalizzando il discorso: «Liquidiamo tutto!».

Ma così continuando come andranno a finire anche questi

**dalla prima pagina**

10 miliardi spesi? Ma soprattutto dove sono andate a finire la coerenza e la serietà?

**GLI ASCARI DELLA POLITICA**

vole sino alla condanna definitiva.

Pur tuttavia il caso dell'on. Stornello, al di là delle conclusioni cui perverrà la Giustizia riguardo alla esistenza o meno della responsabilità penale dell'imputato, è uno di quegli episodi che necessariamente suscita delle riflessioni, crude e amare riflessioni.

Si contestano ad un pubblico amministratore, addirittura ad un'alta carica della nostra Regione, reati gravissimi. Secondo i magistrati il deputato regionale avrebbe «preteso» dai vincitori (da lui favoriti) di un appalto relativo ad alcuni rilievi aerofotogrammetrici (l'importo dei lavori era di circa 10 miliardi) una «bustarella» di 500 milioni di lire.

A noi non interessa se, in questo caso, tutto ciò sia vero o falso. Non è grave soltanto il fatto materiale della commissione del reato, che deve essere provato. E' grave, e in un certo qual modo lo è di più, il fatto che la gente e certi ambienti politici considerano come normali e prevedibili tali comportamenti di uomini politici che si tramutano troppo spesso in affaristi e intralazzisti.

Ciò significa che la logica delle tangenti, della corruzione, del guadagno sfrenato per se e per il proprio Partito o «gruppo» è una logica presente (forse lo è sempre stata) nella mente di alcuni amministratori, e che, questo è il punto, questo andazzo di cose viene accettato e quasi giustificato come «prassi».

Oltretutto fa tanta rabbia pensare che all'interno dei partiti (ma ciò accade anche negli altri rapporti sociali), tutti «sanno» chi, tra di loro, è disonesto, tutti «sanno» chi è pulito. Le «voci» corrono... ma poi si fermano: mancano le «prove»; quelle tecniche, non quelle morali però!

La gente, l'uomo della strada, il giovane sfiduciato hanno già «condannato» lo «Stornello» di oggi e quelli del passato. Credono che tale fosca realtà sia generalizzata, condannano tutti, senza appello.

Guai a chi vuole minimizzare questi episodi facendo credere che non esiste una «que-

stione morale», che ormai si avvia a divenire una «questione penale».

Guai soprattutto a quella grande maggioranza di onesti, di volenterosi e laboriosi cittadini, Siciliani e non, che perdessero anche una sola occasione, nella vita di ogni giorno, nel lavoro, nella cultura, nella politica, per affermare ad alta voce e con i fatti, con la chiarezza e con la credibilità che derivano da un'etica ferma e severa, che se è vero che vi sono corrotti e corruttori, se è vero che ovunque c'è mafia e prepotenza, è anche vero, anzi lo è di più, che sono moltissimi i cittadini sani e puliti, anche tra i «politici».

La lotta è cominciata ormai da tempo: il suo esito deve essere uno soltanto. Sconfiggere e schiacciare gli ascari e gli scarafaggi: quelli della politica, innanzitutto.

**GIACALONE**

connesse con la funzionalità dei servizi e dei settori ed in particolare modo quelli attinenti al Servizio Economico e Finanziario i cui ritardi si riflettono negativamente sull'efficienza di tutte le strutture sanitarie centrali e periferiche.

Così come è utopia pensare che la vastità e la complessità dei problemi sanitari nel territorio possano essere portati avanti a colpi di maggioranza e minoranza o, peggio ancora, dal solo Presidente. Chiunque esso sia.

**CASTELLO DI VENERE**

egli, da parte sua — come in effetti fece — si impegnava a trasformare la giabra pianata circostante in giardino all'inglese. Quello che oggi continua a chiamarsi «il Balio».

Comportò, tale operazione, la delimitazione in due parti dell'intero complesso: la prima parte (le «Torri» restaurate) al conte Pepoli ed ai suoi eredi; la seconda rimaneva del demanio comunale. La separazione avveniva mediante l'arretramento della cortina di ponente della fortezza, che consentiva l'accesso all'antica acropoli mediante la condonata a gradini un tempo interna alla grande corte.

Ora il monumento — e si può osservare a prima vista — mostra, per quanto riguarda la sua conservazione, un duplice aspetto: saldo e robusto quello in mani degli eredi del conte Pepoli i quali non ne han-

no, in linea di massima trascurato la manutenzione; meno robusta, invece, la parte trattenuta dal Comune, che, particolarmente dopo il trasferimento in altra sede delle Carceri Mandamentali, non ne ebbe più pressoché alcuna cura.

Negli anni 1934 e 1936, poi, si svolse, nell'interno dell'antico «thémenos», una campagna di scavi archeologici che, sostanzialmente, confermò quanto già si conosceva attraverso le fonti storiche e che comportò, però, la demolizione di alcuni ambienti ancora superstiti. Ma questo è un altro discorso. Così come un altro discorso è la possibilità di una moderna utilizzazione delle «Torri».

Qua si vorrebbe sottolineare, piuttosto, all'attenzione degli Amministratori del Comune un altro problema. Riassumiamone i termini.

Fino a quattro anni fa, quel che rimaneva in piedi della parte di proprietà del demanio comunale sembrava dovesse crollare da un intervento ad un altro, esposto come è il sito al furore degli elementi quando si scatenano su quel picco a 756 metri di altezza.

Fu finalmente possibile, grazie alla sensibilità di alcuni uomini politici ed allo zelo della competente Soprintendenza, ottenere un finanziamento che consentì una serie di accurati lavori (svolti con serietà e coscienza da una nota impresa specializzata) un robustissimo consolidamento dell'intera ala superstite e la possibile restituzione di essa ad una fruizione pubblica. Gli ambienti del primo piano (la sala delle bifore, ad esempio, o la saletta dove i Palma, gli ultimi Castellani, amavano ospitare le sedute dell'«Accademia dei Difficili»), sono stati resi agibili. O, quanto meno, visitabili da quanti vogliono godere l'impareggiabile panorama che si offre nell'affacciarsi.

Questo primo intervento non ha avuto, però, seguito. Non

sarebbe inopportuno, giunti a questo punto, programmarne un secondo, nel senso sopra accennato di una fruizione pubblica degli ambienti.

Intanto — ed è su questo punto che desideriamo richiamare l'attenzione degli Amministratori comunali — si renderebbe urgente ed indilazionabile il problema sopra accennato: quello della custodia, che consenta al turista la visita del monumento. In atto questa è impossibile per mancanza di personale che regolarmente provveda all'apertura della grande porta sovrastata dallo stemma di Carlo V d'Asburgo Imperatore.

Eppure tale necessità viene sottolineata o richiesta o reclamata, talvolta con amarezza talaltra con sdegno, da un pubblico sempre più numeroso ed interessante non solamente dal punto di vista della quantità, ma spesso da quello della qualità, che corrisponde ad autentici interessi di approfondimento culturale e di studio.

Diamo, dunque, attraverso una regolare possibilità di ingresso, a questo pubblico, la possibilità di sostare per l'ampio «thémenos» antico, sacro alla dea, di godere del panorama che si affaccia su due mari; di sostare dinanzi a quel che resta delle memorie della Dea; di visitare le celle del primo piano (un tempo carcere dei nobili) o di introdursi

nell'ambiente del pianterreno (un tempo carcere degli ignobili), dalle cui pareti pende ancora una lunga catena, torvo e minaccioso segno di un passato sul quale è sempre opportuno riflettere, anche per lo spunto che l'ambiente offre per richiamare al visitatore, in quell'atmosfera gravida di silenzio e di storia, la memoria del passato dal quale abbiamo ereditato tanti e tanti problemi.

Ora, fra questi, c'è quello del personale di custodia del monumento, come dicevamo. Non sarebbe opportuno che l'Amministrazione comunale cercasse di fare qualcosa per risolverlo?

E' da ritenersi che, con un tanto di buona volontà, si possa riuscire.

Riuscire a rendere «visitabile» almeno il monumento che è simbolo della città, del suo territorio e di una certa parte di storia della Sicilia occidentale, dal momento che altre visite in altri ambienti non meno significativi e densi di passato, almeno fin quando non si saranno realizzate, le possibilità di accesso al pubblico... Ma questo è un discorso sul quale torneremo.

Intanto chiudiamo questa prima serie di note sul patrimonio monumentale ericino, patrimonio di tutti, ringraziando vivamente quanti, nel seguirci hanno fatto pervenire il loro consenso ed il loro incoraggiamento.

**L'AUTO PIÙ - MERCATO Rag. F. Spada**

Vi offre un vastissimo parco auto per la compra-vendita ed il parcheggio di vetture.

**Avete una seconda auto? Una spider, una moto, una jeep, un motoscafo, una roulotte? Volete vendere? Volete acquistare?**

L'AUTO PIÙ - MERCATO è a vostra disposizione con personale altamente specializzato.

Per informazioni telef. al (0923) 32800 — XITTA - TRAPANI

**A TRAPANI - Via Marsala, 135**

**PREMAMAN®** s.p.a

le cose giuste per la mamma e il suo bambino



**Le carrozzine**



Le usi per uscire ma anche in casa per addormentare il piccolo e portarlo con te nelle diverse stanze.

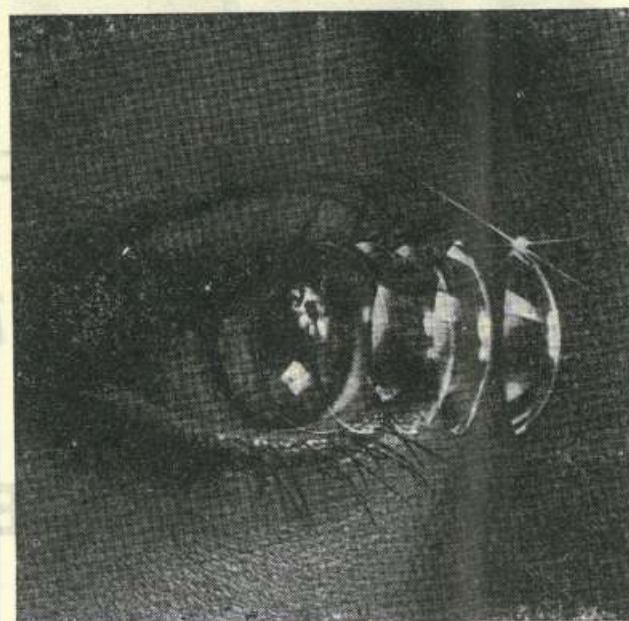
Hanno culle leggere ma altrettanto robuste e molto pratiche da caricare in auto o in ascensore. I colori sono freschi e giovani, tutti nei colori di moda. Il telaio è pieghevole e di minimo ingombro.

**ALLEVAMENTO di «cas d'erix»**

Dispone di cuccioli fulvi e tigrati di altissima genealogia



di GLEN SCAMMACCA  
Via Argenteria Km. 4 ☎ (0923) 38681 (ore pasti)



**Ottica VITO NOLA**

Centro specializzato

**LENTI A CONTATTO**

Via G. Marconi, 28 ERICE - TRAPANI



**AUTOVAL ELETTRONICA CARDONE S.p.A.**

Via G. B. Fardella, 290 - TRAPANI - ☎ (0923) 24115 - 23385

**IMPIANTI ELETTRICI - INDUSTRIALI - D'ILLUMINAZIONE RISCALDAMENTO ELETTRICO - CONDIZIONAMENTO D'ARIA A POMPA DI CALORE - CABINE DI TRASFORMAZIONE**



**PEUGEOT 205 DIESEL: IL NUMERO DEL RISPARMIO.**

Peugeot 205 Diesel: un bel numero della gamma 205, dall'esperienza Peugeot l'affidabilità di un Diesel "nuova generazione". Prestazioni ottimali: 25,6 km con un litro e velocità massima di 155 km orari, 1769 cm<sup>3</sup>.

- Peugeot 205:
  - L'eleganza della linea e dei rivestimenti interni.
  - Le cinque porte e la completezza della strumentazione di bordo.
  - La sorpresa di un consumo senza rivali.
  - Sei anni di garanzia anticorrosione e manutenzione programmata ogni 22.500 km.

solo 8 h di controlli ogni 100.000 km. **25,6 km/l.**

Finanziamenti rateali diretti PSA FINANZIARIA IT. Tax free sales. 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della Peugeot 205.

DA L. IVA e trasporto compresi

**PEUGEOT 205: CHE NUMERO!**

CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT

**CAMARDAUTO**

Via Marsala - XITTA (TP) ☎ 32000 (0923)

PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.



**Tutta per il corredo**

di Giovanni MANGIAPANE

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798

(di fronte Pal. Grimaldi) TRAPANI



● CALCIO INTERREGIONALE

## Trapani e Pro Trapani Ok!

La prima giornata del 1984 si è conclusa bene per le compagini trapanesi: il Pro Trapani, infatti, è riuscito a tornare con un pareggio dal difficile campo del Pro Sciacca, mentre il Trapani ha ottenuto una squillante affermazione al Provinciale contro la Juvenes Enna, rivelatasi superiore a quella compagine scialba che avevamo avuto modo di vedere alle prese con il Pro Trapani nella prima partita di campionato.

Gli uomini di Morana sono, quindi, riusciti a bloccare un pericoloso avversario: spesso,

infatti, la compagine saccense è stata in grado di impensierire le formazioni blasonate.

Il Pro Trapani, come era logico attendersi, ha mirato soprattutto a controllare gli attacchi dei padroni di casa, dopo avere tentato il colpo a sorpresa nei primi minuti della gara.

L'altra compagine trapanese, cioè il Trapani, ha ottenuto, contro la Juvenes Enna, un successo inatteso per le proporzioni con le quali si è manifestato, tenendo conto soprattutto del fatto che, nel campionato in corso di svolgimento,

fino ad ora, quello avanzato era proprio il reparto della formazione granata che aveva destato più perplessità.

Domenica scorsa, invece, il Trapani è riuscito a mettere a segno in una sola partita la bellezza di quattro reti, e l'incontro stesso ha visto il ritorno alla segnatura di Garito, da troppo tempo lontano dalla realizzazione.

La partita di domenica ha clamorosamente proiettato il Trapani nelle zone alte della classifica, ed ai granata si offre domenica una occasione irripetibile per reinserirsi nella

lotta al vertice.

Infatti, nella prima giornata di ritorno il Trapani ospiterà al Provinciale l'attuale capolista del girone, e cioè il Mascalucia che, domenica scorsa, ha perso un punto della propria dotazione casalinga concludendo in parità contro la Nuova Igea.

Ai granata, che si trovano alla fine del girone d'andata staccati di 4 lunghezze dalla vetta della graduatoria, si chiede di dimostrare che la larga vittoria contro la Juvenes non è stata episodica, ma indica, al contrario, un ritorno a prestazioni di alto livello.

All'esito dell'incontro del Provinciale guardano con molto interesse anche i cugini del Pro Trapani, che potrebbero agganciare o addirittura superare l'attuale capolista conseguendo un risultato positivo contro la Juvenes Enna.

Tutto da verificare, invece, quella che sarà la condotta della compagine di Morana nelle prossime gare interne, considerando soprattutto le ultime prestazioni non certo entusiasmanti di fronte al pubblico amico.

Certo che sarebbe veramente un peccato perdere ancora punti preziosi in casa, compromettendo così la possibilità di staccare nettamente già sin da ora tutte le altre formazioni che mirano al primato e che, in realtà, sino ad ora, non hanno palesato un rendimento irrisolvibile.

Ma se nessuna delle formazioni che attualmente occupano le zone alte della classifica riuscisse a mostrare una continuità di risultati tale da permetterle di emergere, allora è fuori di dubbio che il campionato potrebbe concludersi con la vittoria di una formazione che, alla vigilia, non era certo accreditata dei favori del pronostico.

MAURIZIO SCHIFANO

Calcio C-2

## All'Alcamo il derby Marsala nei guai

Alla luce dei risultati, la sosta natalizia ha fatto male alle squadre siciliane. Infatti, il solo Alcamo, nel derby con il Marsala, è riuscito a conquistare l'intera posta.

La Reggina, ha ripreso il suo spedito passo laureandosi campione d'inverno con ben due giornate d'anticipo, mentre alle sue spalle solo la Turris sembra candidarsi alla secon-

da poltrona. Il Marsala, continua il suo sconcertante campionato collezionando sconfitte, poco ha giovato alla squadra lilybetana la doppia sosta, anzi la precaria situazione economica societaria, in polemica con gli amministratori comunali, non ha fatto che aggravare la situazione.

Ancora una volta, è stato confermato che i problemi della

squadra non negli uomini con cui è confermato e non nella conduzione tecnica, con questo parco giocatori pochi allenatori possono sfuggire alle magre a cui sono andati incontro gli avvicendati allenatori lilybetani. Eppure, lo scarso livello tecnico dell'intero girone non faceva, alla vigilia, necessitare una grande squadra, ma adesso è evidente che la Presidenza ha peccato di leggerezza ed ingenuità.

La gara di Alcamo, non ha fatto altro che evidenziare tutto ciò, la squadra, ha cercato in tutti i modi di venire fuori da questa incresciosa situazione, gli uomini scesi in campo c'è l'hanno messa tutta, ma sembra proprio che questa sia una annata segnata.

Ormai, le speranze dei lilybetani sono proprio al lumicino, a questo punto Marino e C. dovrebbero imbroggiare una media da promozione e non si vede come, anche perché la dea bendata sembra aver voltato da tempo le spalle.

L'Alcamo non ha rubato nulla, ha solo approfittato delle circostanze confezionate ad hoc sia dagli atleti marsalesi che dal direttore di gara, sciupando poi nel finale quel molto che era riuscito a racimolare nell'intero arco della gara.

Il Siracusa è tornato nel gruppo, ridimensionato da una Turris vogliosa di andare in C-1. Gli aretusei, avuto Ferretti ottimamente contrastato dall'ottimo Carliola, hanno stentato più del lecito consentendo alla Turris di aggiudicarsi la intera posta.

Il Canicattì si è fatto imporre il pari fra le mura amiche da una Paganese impelagata nei bassi fondi della classifica. Addirittura, i siciliani hanno rischiato la prima sconfitta interna, facendosi sorprendere dagli ospiti, però una volta in svantaggio con la forza dell'orgoglio hanno saputo rimontare, e a causa dei molti reduci da infortuni, si sono accontentati del pari.

A Grumo Nevano, il Licata, a seguito di una gara lenta e farraginoso, ha confezionato una netta sconfitta.

Gli uomini di Zeman, ancora una volta hanno accusato quell'involuzione già accusata a metà del campionato d'andata, segno che il male che sembra essere stato scacciato, serpeggia ancora tra i suoi uomini.

Il prossimo turno vedrà l'Alcamo contro l'Afragolese, potrebbe essere l'occasione per rilanciare definitivamente gli alcamesi; il Marsala contro il Latina sicuramente si giocherà la permanenza; rischierà molto il Canicattì ad Ischia mentre Licata e Siracusa, dovrebbero far loro le gare rispettivamente con Sorrento e Paganese.

MICHELE SAMMARTANO

● VOLLEY

## Iniziano male i granata

Il 1984 è iniziato male per i colori granata, infatti le squadre care al Presidente Imbriani hanno perso in malo modo i rispettivi incontri. Si giocava la prima giornata di ritorno e sabato scorso le ragazze scendevano sul parquet del Rione Palme per riscattare quel 3 a 2 dell'andata perso sul filo di lana a Gela, però qualcosa in casa granata non andava per il verso giusto. Indubbiamente l'assenza della Figuccia si è fatta sentire abbastanza; con essa è venuta a mancare oltre il cinquanta per cento della potenza offensiva della squadra e se a questa deficienza si aggiunge la giornata no di quasi tutte le ragazze e il rendimento limitato della Russo a causa della ferita alla mano, il quadro è completo; fortunatamente i risultati sono stati favorevoli alle granata che così continuano a mantenere la quarta posizione.

Le gelsei sono sembrate più grintose e più potenti in attacco e alle loro azzeccate e potenti schiacciate le trapanesi rispondevano con pallonetti che spesso venivano neutralizzati, pur tuttavia il primo set è stato appannaggio delle locali dopo circa quaranta minuti di gioco alla scamomilla, ma dal secondo set in poi le ospiti hanno pigiato sull'acceleratore e per le locali è stato buio pesto. Una sconfitta che deve far meditare abbastanza. E' bene che le atlete con esperienza di serie A e B facciano valere il proprio bagaglio tecnico di cui indubbiamente sono in possesso ma che non può essere messo in mostra a causa di una approssimata preparazione atletica. E' bene che alcune capiscano che bisogna sacrificarsi e giocare per la squadra. E' bene che altre si scrollino di dosso quel blocco psicologico che le condiziona. E' bene, in definitiva, che si dimostri in campo di saper giocare, per cui solo dopo questo esame di coscienza le ragazze di Prestifilippo potranno recitare quel ruolo che loro compete.

Nel settore maschile i granata, dopo aver chiuso il girone di andata imbattuti e dopo aver conquistato il titolo di campioni di inverno, hanno conosciuto la prima sconfitta del campionato ad opera di un volitivo e determinato Mazara.

Che per i trapanesi si trattava di una giornata no se ne è avuto subito l'impressione e la conferma è avvenuta immancabilmente a fine gara. I mazaresi hanno fatto il bello e il cattivo tempo, hanno giostrato a loro piacimento e i granata, già contratti e nervosi, continuavano a sbagliare anche le cose più semplici, per cui il tre a zero finale anche se un po' pesante è il giusto risultato di quanto è stato messo in mostra.

Quella di domenica è stata una partita che deve essere subito dimenticata, ma dalla quale bisogna trarre gli spunti per rimediare alle falle messe in mostra, ed in primo luogo occorre subito capire che tutti gli incontri saranno ormai dei combattimenti all'arma bianca.

Indubbiamente queste riflessioni già l'allenatore le avrà analizzate e sicuramente saprà comportarsi di conseguenza per ritrovare la giusta via che è stata smarrita all'affacciata di Mazara.

La sconfitta non ha portato capovolgimenti in seno alla classifica che vede ancora i granata soli in testa con 18 punti seguiti dal Mazara e dall'Edilcuoghi a quota 16, in attesa dell'incontro casalingo con i catanesi dell'All Stars che si disputerà sabato alla Palestra del Rione Palme alle ore 17.

# TABARRO

PER L'UOMO SEMPRE IMPECCABILE.

Via G. B. Fardella - TRAPANI

### CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 15ª GIORNATA

SQUADRE	Punti			Partite			In casa			Fuori casa			Reti		MEDIA	
	TOT.	C.	TR.	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F		S
MASCALUCIA	21	14	7	15	7	7	1	6	2	0	1	5	1	17	6	-2
PRO TRAPANI	20	11	9	15	6	8	1	4	3	0	2	5	1	14	5	-2
NISSA	19	14	5	15	7	5	3	6	2	0	1	3	3	15	8	-4
FOLGORE	18	8	10	15	5	8	2	2	4	1	3	4	1	17	14	-4
ACIREALE	18	12	6	15	5	8	2	4	4	0	1	4	2	12	9	-5
TRAPANI	17	12	5	15	5	7	3	4	4	0	1	3	3	11	9	-6
PRO SCIACCA	16	10	6	15	4	8	3	3	4	1	1	4	2	14	12	-7
NUOVA IGEA	16	12	4	15	5	6	4	5	2	1	0	4	3	13	11	-7
CALTAGIRONE	14	9	5	15	5	4	6	4	1	2	1	3	4	14	12	-8
PATERNÒ	14	7	7	15	4	6	5	2	3	2	2	3	3	15	15	-8
MAZARA	13	9	4	15	2	9	4	2	5	1	0	4	3	10	13	-10
JUVENES	12	9	3	15	4	4	7	3	3	1	1	1	6	11	17	-10
RAGUSA	12	9	3	15	3	6	6	3	3	2	0	3	4	12	18	-11
TERRANOVA	11	8	3	15	1	9	5	1	6	0	0	3	5	13	21	-11
FAVARA	10	7	3	15	1	8	6	1	5	1	0	3	5	9	18	-12
VILLAFRANCA	9	7	2	15	2	5	8	2	3	2	0	2	6	5	14	-13



LA **A. M. C.**  
Trapani

INFORMA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE GLI UFFICI DELLA ORGANIZZAZIONE SI SONO TRASFERITI IN

VIA V. BELLINI, 2 — TEL. (0923) 2.47.13



## HONDA SFRECCIA SULL'ACQUA.

I fuoribordo Honda. Gioielli della scienza dei 4 tempi Honda. Gli unici a motore a 4 tempi. In 4 modelli da 7,5 e 10 HP.

Eccezionali condizioni di pagamento:

**30%** alla consegna, il resto in 10 comode rate senza interessi.

Concessionaria esclusiva per Trapani e provincia

**MOTOCARAVAN** di A. Borgia

Via Martogna, 35 ☎ 40100 - TRAPANI



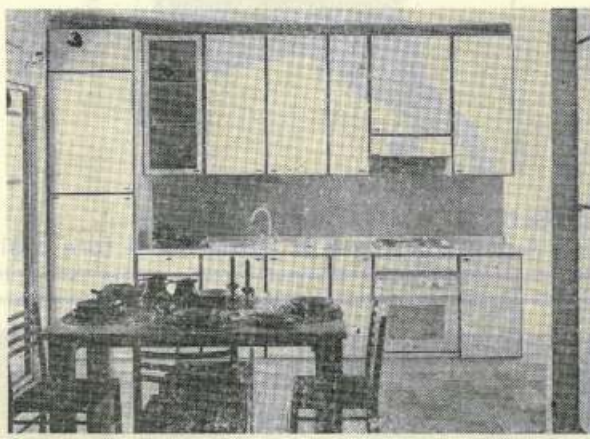
HONDA

## BONANNO

CUCINE  
COMPONIBILI  
CAMERETTE  
SOGGIORNI  
INGRESSI  
SALOTTI  
CAMERE DA LETTO

mobili

SCAVOLINI



## V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT

Via Erice ☎ 833.361 - VALDERICE

### OCCASIONI DELLA SETTIMANA

126 Personal '80 - '81 - '82  
Dyane 6 '80  
Panda 30/45 '80 - '81 - '82  
127 bz/ds '82 - '83  
A 112 '80 - '81 - '82  
Ritmo bz/ds '80 - '81 - '82  
Simca 1308 '78  
131 bz/ds '81 - '82

Argenta ds '81  
Argenta 1600 '82  
900 T '80  
238 Doppia Cabina '82  
Ducato '80  
Alfa Sud '80  
BMW 316 '82  
Lancia Delta '80

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'uscito - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

### Indetto dall'A.I.C.S. il 1° Trofeo Ceramiche Ingoglia

Sotto l'egida dell'A.I.C.S. si è concluso il girone di andata del 1° Trofeo di calcio «Ceramiche Ingoglia», che ha visto impegnati otto gruppi sportivi e precisamente: Mobili Rallo, Marmisti Mineo Morello, Dop. Pittori, Mobili Cesarò, Sporting s.p.a., Maltese Marmi, Elettroboutique Siete e Ceramiche Ingoglia.

La classifica ufficiale vede dopo sette giornate di gara, appaiati a 11 punti Marmisti Mineo Morello e Mobili Rallo, seguono a quota 9 Sporting s.p.a. e Dop. Pittori, quindi Ceramiche Ingoglia con 7 punti e Mobili Cesarò con 5, chiudono il gruppo Elettroboutique Siete (2 punti) e Maltese Marmi (1 punto).

## Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 21 DEL 15 GENNAIO 1984

1 Ascoli-Juventus	x 2
2 Lazio-Verona	x 2
3 Milan-Avellino	1
4 Napoli-Fiorentina	1 x
5 Pisa-Roma	x 1 2
6 Sampdoria-Inter	1 x 2
7 Torino-Catania	1
8 Udinese-Genoa	1
9 Catanzaro-Triestina	2 x
10 Como-Arezzo	1
11 Palermo-Cremonese	1
12 Ancona-Parma	x
13 Ceresete-Alessandria	1